

Nikolaj Rimskij-Korsakov

SADKO

Opera bylina in sette quadri

Libretto di Nikolaj Rimskij-Korsakov

Traduzione di Clara Strada Janovic

PERSONAGGI

Fomà Nazarevič <i>primo maggiorente di Novgorod</i>	<i>tenore</i>
Lukà Zinovevič <i>secondo maggiorente di Novgorod</i>	<i>basso</i>
Sadko <i>suonatore di gusli a Novgorod</i>	<i>tenore</i>
Ljubava Buslaevna <i>sua giovane moglie</i>	<i>mezzosoprano</i>
Nežata <i>giovane cantore di Kiev</i>	<i>contralto</i>
Duda <i>giullare</i>	<i>basso</i>
Sopel' <i>giullare</i>	<i>tenore</i>
Il Mercante Vichingo	<i>basso</i>
Il Mercante indiano	<i>tenore</i>
Il Mercante veneziano	<i>baritono</i>
Il Mare Oceano <i>Re del Mare</i>	<i>basso</i>
Volchovà <i>Principessa del Mare, sua figlia</i>	<i>soprano</i>
La Visione <i>Un vegliardo in veste di pellegrino</i>	<i>baritono</i>

Gente di Novgorod di ambo i sessi, mercanti di Novgorod e d'oltremare; marinai compagni di Sadko; giullari; pellegrini; Fanciulle-ondine.

L'azione si svolge a Novgorod e nel Mare Oceano in un'epoca semileggendaria e semistorica. Tra il quarto e il quinto quadro trascorrono 12 anni

Prima rappresentazione

Mosca, Teatro Solodovnikov, 26 dicembre 1897

QUADRO PRIMO

Ricca sala dei convivi. Gran banchetto d'onore dei mercanti di Novgorod. Tutti siedono dietro tavole di quercia coperte da tovaglie ricamate e ingombre di cibi e bevande. la servitù versa agli ospiti vino e cervogia. A una tavola a parte sta Nežata, giovane gušliar di Kiev. In un angolo, sulla stufa di ceramica smaltata, Duda, Sopél', e alcuni giullari. Tra gli ospiti si trovano entrambi i maggiorenti di Novgorod: Foma, Nazarevič e Lukà Zinovevič.

I MERCANTI

Siamo radunati noi, mercanti,
In allegra festa conviviale.
Qui si celebra un banchetto d'onore.
Riempite i calici d'acquavite,
D'acquavite d'oltremare!
Mangiate ospiti, finché non siete sazi,
Bevete, ospiti, finché non siete ebbri!
Riempite fino all'orlo i bicchieri,
Vuotate le coppe piene di idromele;
Gustate le dolci leccornie.
Gloriosa è Kiev per il suo buon principe
E per le eroiche imprese.

Ma Novgorod è ancora più gloriosa.
Non per le merci, non per l'oro dei suoi forzieri,
Gloriosa è la grande Novgorod
Per i suoi mercanti
E per la sua libertà.
Non abbiamo potenti boiardi,
Non abbiamo grandi principi,
Non abbiamo comandanti bellicosi;
Nella grande Novgorod
Ognuno è padrone di se stesso!
Siamo radunati noi, mercanti,
In allegra festa conviviale.
Qui si celebra un banchetto d'onore.
Riempite i calici d'acquavite,
D'acquavite d'oltremare!
Mangiate ospiti, finché non siete sazi,
Bevete, ospiti, finché non siete ebbri!
Riempite fino all'orlo i bicchieri,
Vuotate le coppe piene di idromele;
Gustate le dolci leccornie.
Ognuno è padrone di se stesso!

GOSTI TORGOVYE.

Sobralisja my, gosti torgovye,
Vseju bratčinoj našej Nikol'sčinoj
A idet zdes' u nas stolovan'ice,
A idet pirovan'e – počesten pir.
Obnosite zelenym vinom,
Zelenym vinom zamorskim!
Naedajtesja, gosti, dosyta,
Napivajtesja, gosti, dop'jana!
Lejte bragi do kraev kovši,
Pejte medu polnye stopy!
Obnosite zelenym vinom,
Zelenym vinom zamorskiim,
Obnosite jastvom sacharnym!
Slaven Kiev-grad knjazem laskovym
Da delami bogatyrskimi.

Tol'ko Novgorod ešče slavnej.
Ne tovarami, ne svoeju zolotoj kaznoj.
A i slaven velik Novgorod,
Čto ljud'mi torgovymi
Da svoeju voljuškoj.
Net u nas bol'sich bojar,
Net u nas staršich knjazej,
Net u nas i groznych voevod.
V Novgorode Velikom
U nas vsjak sebe sam bol'sij-nabol'sij!
Sobralisja my, gosti torgovye,
Vseju bratčinoj našej Nikol'sčinoj.
A idet zdes' u nas stolovan'ice,
A idet pirovanie – posten pir.
Obnosite zelenym vinom,
Zelenym vinom zamorskiim!
Naedajtesja, ljudi, dosyta,
Napivajtesja, gosti, dop'jana!
V Novgorode Velikom
U nas vsjak sebe sam bol'sij-nabol'sij!
Lejte bragi do kraev kovši!
Pejte medu polnye stopy!
Obnosite zelenym vinom,
Zelenym vinom zamorskim.
Obnosite jastvom sacharnym!
V Novgorode Velikom
U nas vsjak sebe sam bol'sij-nabol'sij!

IL SECONDO MAGGIORENTE

Orsù, giovane musico,
Cantaci le storie del passato.

IL PRIMO MAGGIORENTE

Raccontaci i tempi che furono.

I MERCANTI

Fa' vibrare le corde tue sonore,
Falle cantare all'antica maniera,
Celebra le imprese degli eroi.

NEŽATA

(suona le gusli e canta la bylina di Volch Vseslavevič)

Limpida la luna il cielo illuminò,
Nacque a Kiev un superbo eroe,
Il giovane Volch Vseslavevič,
figlio della principessa Marfa Vseslav'evna,
E di Tugarin, drago terribile.
Un tremito scosse la madre terra,
Il regno indiano ebbe un sussulto,
E il mare azzurro fu sconvolto
Per la nascita di questo eroe.
Tutti i pesci scesero in fondo alle acque,
Gli uccelli si levarono in alto nei cieli,
I cervi e gli uri andarono oltre le montagne,
I lupi e gli orsi si rifugiarono nelle abetaie,
Le lepri e le volpi nelle boscaglie,
Gli zibellini e le martore nelle isole.

I MERCANTI

Il canto come uno scoiattolo corre nel bosco,
Come un lupo corre sulla terra,
Come un'aquila vola verso le nuvole.

NEŽATA

Poco più di un'ora dalla nascita
Volch prese nella destra una clava,
Una pesante clava di bronzo,
Dal peso di trecento pud.
Quando Volch ebbe compiuto dodici anni,
Raccolse una schiera di compagni valorosi
E subito andò alla conquista
Del glorioso regno dell'India;
Combattè e sottomise quel regno
E ne divenne re.

I MERCANTI

Gloria e te, giovane cantore!
Sarà ormai mezzogiorno,

2-J NASTOJATEL'

Goj že ty, molodoj gusljar,
Ty zanoj, zaigraj nam pro staroe.

1-J NASTOJATEL

Rasskaži, pevec, pro byvaloe.

GOSTI

Strunku k strunočke ty natjagivaj,
Na starinnyj lad ty nalaživaj,
Pro dela spoj nam bogatyrskie.

NEŽATA

Prosvetja svetel mesjac na nebe,
Rodilsja moguč bogatyr' vo Kieve.
Molodoj Volch Vseslav'evič,
Ot knjažny Marfy Vseslav'evny
Da ot zmeja Tugarina ljutogo.
Zadrožala mati syra zemlja,
Sotrjaslosja carstvo Indejskoe,
A sine more vskolebalosja
Ot togo rožden'ja bogatyrskogo.
A i ryba vsja v glubinu pošla,
Poletela ptica vysoko v nebesa,
Tury da oleni za gory pošli,
Volki, medvedi po el'ničkam,
Zajcy, lisicy po čaščicam,
Sobolja, kunicy po ostrovam.

GOSTI

Mysl'ju po lesu rastekaetsja,
Serym polkom on po zemle bežit,
A pod oboloki orlom letit.

NEŽATA.

A i budet Volch v poltora časa,
Bral vo pravuju ruku palicu,
Tjažku palicu svincovuju,
A i vesom ta palica v trista pud.
A i budet Volch vo dvenadcat' let,
Nabiral on družinu chorobruju,
A i tut že s nej vo pohod pošel
Ko Indejskomu carstvu slavnomu,
Voeval, pokorjal carstvo slavnoe,
A i sam vtapory v nem carem nasel.

GOSTI.

A i slava ž tebe, molodoj gusljar!
Budet krasen den' v polovinu dnja,

Ormai il nostro festino è al culmine,
Ma non c'è nessuno che canti Novgorod,
Non c'è niente di cui si possa vantare.
I nostri antenati soltanto sapevano
Vivere in allegria? Ehi!

IL I° GRUPPO

Buoni cavalli abbiamo noialtri,
Buoni cavalli, belli e gagliardi!

IL II° GRUPPO

Perché tento vi vantate dei cavalli?
Mostrate piuttosto la forza dei vostri pugni!
Chi è pronto a misurarsi con noi in una lotta?

TUTTI I GRUPPI

Ehi!

IL III° GRUPPO

Molto oro è nei nostri forzieri
E vesti variopinte e ricche abbiamo!

IL IV° GRUPPO

Senza sposa un giovane non può vivere,
Chi di voi ha una moglie giovane
Di piacente aspetto e di modi affabili?

(Entra Sadkò, si inchina con compitezza; ha in mano gusli d'acero.)

SADKÒ

Vi saluto, onorevoli mercanti!
Permettete che io vi racconti
Una storia del tempo che fu
O vi canti una briosa canzone.

I MERCANTI

Cantaci la gloria di Novgorod,
Cantaci le vesti colorate, i bei cavalli,
La fortuna e la forza vigorosa,
Le nostre ricchezze innumerevoli
E le nostre spose simili a bianchi cigni.

SADKÒ

Signori mercanti
E illustri convitati!
Ciascuno si vanta a modo suo;
Uno vanta il proprio oro,
L'altro vanta il suo bel cavallo,
Chi è sciocco vanta la giovane moglie,
Chi ha senno vanta il vecchio padre.

Kogda minulo Volchu poltora časa.
A i nekomu spet' pro Novgorod.
Ali ne na čem nam pochvastat'sja
I liš' vstar' ljudi žili veselo? Goj!

ODIN IZ GOSTEJ.

Choroši u nas koni dobrye,
Koni dobrye neizъezženy!

DRUGIE.

Čto konjami vy pochvaljaetes'?
Vychodite-ka na kulačnyj boj,
Kto pomeritsja s nami siloju?

VSE GOSTI

Goj!

TRET'I.

Mnogo est' u nas zolotoj kazny,
A i plat'ja cvetna bogatogo!

ČETVERTYE.

Bez ženy nel'zja prožit' molodcu,
U kogo iz nas est' moloduški
I licom krasny i privetlivy?

SADKO.

Poklon vam, gosti imenitye-
Blagoslovite starinu skazat',
Al' pesnju spet' udaluju.

GOSTI.

Spoj pro slavu ty nam Novagoroda,
Pro cvetnoe plat'e, konej dobryich,
Pro udaču, silu molodeckuju,
Iz dereva javora.
Pro bessčetnu našu zolotu kaznu
I pro žen pro našich, belych lebedej!

SADKO.

Goj vy, gosti trgovoye,
A i gosti imenitye!
Každyj chvalitsja po-osobomu:
Odin chvastaet zolotoj kaznoj,
Drugoj chvastaet konem dobryim,
Glupyj chvastaet molodoj žennoj,
Umnyj chvastaet starym batjuškoj.

Io che di vantarmi non ho nulla,
Tranne le mie gusli e le mie canzoni
Che ho ricevuto da Sur Volžanin, mio genitore e
me caro.

Se possedessi scrigni d'oro,
Se avessi una schiera valorosa,
Non me ne starei qui ozioso a Novgorod,
Non vivrei secondo le usanze stabilite,
Non passerei la notte e il giorno a banchettare,
Ma col mio oro
Comprerei tutte le mercanzie,
Quelle buone come quelle cattive,

Poi allestirei trenta e una navi,
Caricherei le merci migliori
E imbarcherei la mia schiera valorosa:
Poiché il Signore non ci ha dato un grande
fiume,
E ci ha interdetto l'accesso al mare dei
Vichinghi,
Vogherei sul lago Ilmen,
Trascinerei le navi sulla terra ferma
Fino ai grandi fiumi
E li navigherei fino al lontano mare azzurro.

(Percuote le corde)

Si slancerebbero i miei navigli,
Percorrerebbero i mari, i mari azzurri,
Visiterei paesi favolosi,
Ammirerei meraviglie incredibili.
Acquisterei là perle belle tonde,
Pietre di colore, sete arabescate.

Ed a Novgorod con quel gran tesoro
Farei sorgere chiese del Signore.
Coprerei d'oro zecchino le croci e le cupole,
Adornerei le icone di perle e di preziose pietre.
Sui mari lontani, sulla vasta terra,
La gloria di Novgorod si diffonderebbe.
E allora, voi, mercanti illustri,
Mi riverireste con un profondo inchino.

IL I° E III° GRUPPO DI MERCANTI

Ehilà, Sad Sadkò, baldo giovane,
Ci è piaciuto il tuo audace discorso!

IL II° E IV° GRUPPO DI MERCANTI

Ehilà, Sad Sadkò, non dimenticare chi sei!
Un semplice cantore, non un mercante,

Nečem, molodcu, mne pochvastat'sja,
Razve gusel'kami da pesnjami,
Čto dostalisja mne ot batjuški,
Ot Sur Volžanina rodimogo.

Kaby byla u menja zolota kazna,
Kaby byla družinuška chorobraja,
Ja ne sidel by sidnem v Novgorode,
Ne stal by žit' po starine, po pošline,
Ne piroval by den' i noč', ne bražničal,
A na zlatu kaznu svoju povykupil
Ja b vse tovary vaši novgorodskie,

Ja snarjadil by tridcat' i edin korabl',
Tovary krasnye ja b ponagružival.
Už koli ne dal nam gospod' bol'soj reki
Da zakazal put' na more Varjažskoe,
Poplyl ja b po Il'men'-ozeru,
Provolok korabli ja by volokom
I prošel po velikim rekam
Ja b ko sinemu morju dalekomu.

(Udarjaet po strunam.)

Probegali b moi busy-korabli*,
Obъezžali b morja, morja sinie.
Poguljal by v stranach ja neslychannyh,
Nasmotrelsja b čudes ja nevidannyh.
Nakupil by ja tam skatna žemčuga,
Samocvetnyh kamnej, dorogoj kamki

Na bessčëtnu kaznu v Novgorode
Ponastroil by ja cerkvej božič.
Ja b povyzolotil kresty, makovicy čistym
zlotom,
Usadil by ikony ja žemčugom da kamen'jami,
Dorogimi by vse samocvetnymi.
Po dalekim morjam, po razdol'ju zemli
Proneslasja by slava Novgoroda!
A i vy by togda, gosti znatnye,
Za to vo pojas mne poklonilisja.

GRUPPA GOSTEJ – VTORYE I TRET' I

Goj ty, Sad-Sadko, dobryj molodec!
Poljubilas' nam reč' udalaja.

PERVYE I ČETVERTYE

Goj ty, Sad-Sadko, gon, gostinyj s'n!
Ty gusljar prostoj, ne torgovyj gost',

È folle il tuo discorso, il tuo vanto.

IL I° E IL II° GRUPPO

E se Sadkò avesse ragione?
Se il cantore avesse ragione?

IL III° E IL IV° GRUPPO

Non vogliamo Sadkò!
Vada al diavolo!

IL SECONDO MAGGIORENTE

Avete sentito?
Sadkò ci ha trattati
da poltroni e dissennati.

IL PRIMO MAGGIORENTE

Ma non vedete, illustri convitati,
Che vuole prendere il potere a Novgorod?

ENTRAMBI I MAGGIORENTI

Sa ancora di latte
E s'impanca a maestro!

IL I° E IL II° GRUPPO

E se Sadkò avesse ragione?

IL III° E IL IV° GRUPPO

Non vogliamo Sadkò!

IL I° E IL II° GRUPPO

E invece Sadkò ha ragione!

IL III° E IL IV° GRUPPO

Non vogliamo Sadkò!

TUTTI

Crede di farci da maestro,
Crede di essere un nostro pari,
Crede di farcela a prendere il potere!
Novgorod vive all'antica,
Forte del suo oro e della sua libertà.

IL SECONDO MAGGIORENTE

Non è la prima volta che Sadkò
Tiene simili discorsi impertinenti.
Sappiamo che già da tre giorni
Sadkò gira da un banchetto all'altro.

IL PRIMO MAGGIORENTE

Sulle piazze e nelle darsene

I bezumna pochval'ba tvoja.

PERVYE I VTORYE

A kol' prav Sadko?
A kol' prav gusljar?

TRERT'I I ČETVERTYE

Ne chotim Sadka!
Goj, doloj ego!

2-J NASTOJATEL'

Al' ne slyšali?
Obozval Sadko.
Vsech nas sidnjami da bezumnymi.

1-J NASTOJATEL'

Al' ne vidite, gosti znatnye?
Chočet vyše stat' Novogoroda.

OBA NASTOJATELJA

Zelen nas učit',
molod nas korit'!

GRUPPA GOSTEJ – PERVYE I VTORYE

A kol' prav Sadko?

TRERT'I I ČETVERTYE

Ne chotim Sadka!

PERVYE I VTORYE.

A kol' prav gusljar?

TRERT'I I ČETVERTYE

Goj, doloj ego!

VSE GOSTI.

A i gde ž tebe nas učit', korit',
A i gde ž tebe s nami rovnej byt',
A i gde ž tebe silu-vlast' zabrat'?
Živet Novgorod po-starinnomu:
Zolotoj kaznoj da voleju.

2-J NASTOJATEL'

Už ne v pervyj raz govorit Sadko.
Takovy slova, reči derzkie.
My proslyšali, čto už tretij den'
Po čužim gusljar chodit bratčinam.

1-J NASTOJATEL'

Po trgovym ploščadjam kričit

Va gridando le sue vanterie,
Fa discorsi sconvenienti,
Che eccitano la plebaglia.

TUTTI

Crede di farci da maestro,
Crede di essere un nostro pari,
Non è pane per i suoi denti il potere!

(I mercanti minacciano Sadkò)

Novgorod vive all'antica,
Forte della sua ricchezza e libertà.
Non vogliamo Sadkò. Vada al diavolo!

SADKÒ

Vivete pure secondo l'abitudine, mercanti illustri,
Di scelti vini e cibi deliziatevi,
Delle ricchezze e delle spose vantatevi!
Vi lascerò, onorevoli mercanti,
E porterò con me le mie gusli d'acero,
E i miei canti vivaci e appassionati.
D'ora in poi al lago Ilmen e ai limpidi fiumi
Le mie canzoni saranno dedicate
E i miei reconditi pensieri saranno confidati.

(Esce)

I MERCANTI

Riempite i calici d'acquavite,
D'acquavite d'oltremare!

Gli invitati sono benvenuti,
Per gli intrusi non c'è posto.
Non ha l'età per farci da maestro,
Troppo giovane per comandare!
Da noi ognuno è padrone di se stesso.

PRIMO E SECONDO MAGGIORENTE, I MERCANTI

Ehi voi, giullari valorosi,
Scendete giù dalla stufa.
Cominciate una danza in allegria,
Intonate un canto buffonesco.
Versate la cervogia fino all'orlo,
Vuotate le coppe piene di idromele.

(Dudà, Sopél' e alcuni giullari saltano giù dalla stufa, accorrono e danzano; gli altri suonano pifferi, zuffoli, ribeche e tamburelli)

Da po pristanjam, pochvaljajučis',
Vedet reči-te on negožie,
Gol' kabackuju somuščajuči.

GOSTI

A i gde ž emu nas učit', korit',
A i gde ž emu s nami rovnej byt',
A i gde ž emu silu-vlast' zabrat'?

Živet Novgorod po-starinnomu:
Zolotoju kaznoj da voleju.
Ne chotim Sadka! Goj, doloj ego!

SADKO.

Po starine živite, gosti znatnye,
Vinom da jastvami vy utešajtesja,
Kaznoj da ženami vy pochvaljajtesja!
Ot vas ujdu ja, gosti imenitye,
Da unesu i gusel'ki jarovčaty.
I pesni zvonkie moi, udalye.
Otnyne stanu ll'men'-ozeru
Da rečkam svetlym pesni skladyvat'
Da zapovedny dumy skazyvat'.

GOSTI.

Obnosite zelenym vinom,
Zelenym vinom zamorskiim!

Gostju zvanomu u nas mesto est',
A nezvanomu gostju mesta net.
Zelen nas učit', molod vlastvovat'!
U nas vsjak sebe sam bol'sij-nabol'sij.

1-J I 2-J NASTOJATEL' I GOSTI

Oj vy, skomorošiny udalye!
Vy slezajte s pečki, iz-za pečki!
Načinajte pljasku vy veseluju,
Zavodite pesenku potešnuju!
Pejte bragi do kraev kovši!
Pejte medu polnye stopy.

[Danza e canzone dei giullari]

(Prima Dudà, poi Sopél' si mettono al centro della sala, attornati dagli altri. Dudà intona un canto buffonesco. Sopél' continua e gli altri giullari gli fanno eco, accompagnando il canto con la mimica, segnando il ritmo col leggero batter di piedi e suonando i loro strumenti)

DUDA

A Novgorod la grande
C'era una volta
Uno sciocco, un babbeo,
Quello sciocco sapeva,
Quel babbeo sapeva
Suonare le gusli.
Si stufò quello sciocco
Di girare per i banchetti
E gli venne in mente
Di diventare un mercante.
Quel babbeo cominciò a vantarsi
Di comprare tutte le mercanzie,
Sia buone che cattive,
Ma nella scarsella non aveva
Il becco di un quattrino.
Si arrabiò allora il babbeo
E ai mercanti illustri
Si mise a dire insolenze
E a fare prediche,
Credendosi un maestro!

SOPEL'

(fa da eco)

Oh, oh, guarda che sciocco,
Guarda che babbeo!

I GIULLARI

Ehi, piffo, piffo, pifferino!

DUDA, SOPEL'

Ehi zufo, zufo, zufolino!
I giullari baldi e belli
Han cantato come uccelli.

(Danzano)

SOPEL'

(continua il canto buffonesco)

I mercanti lo hanno deriso,
Dal banchetto lo hanno cacciato,
Più non chiamano il babbeo
A suonare le sue gusli.
Più non danno a quello sciocco

DUDA

V Novogorode Velikom
Žil-był duren',
Žil-był babin.
Znal on, duren',
Znal on, babin,
Vo gusli igrati.
Nadoskučilo, znat', durnju
Po piram choditi;
Vzdumal babin
Vzdumal trgovati.
Pochvaljat'sja načal duren'
Vse tovary vykupati –
Chudye da dobrye.
A v mošne u durnja netu
Ni edinoj denežki,
Ni maloj polušečki.
Oserčal na eto duren':
Stal gostej on imenitych
Koriti, braniti,
Razumu učiti.

SOPEL'

Och! Och! Vot tak duren'!
Vot tak babin!

SKOMOROŠINY UDALYE

Oj, dudi, dudi, duda!

DUDA I SOPEL'

Oj, dudi, dudi, dula,
Gudok, gusli da sopeli!
Skomorochi udalye
Svoi pesenki zapeli.

SOPEL'

Nasmejalis' nad nim gosti,
Durnja s bratčiny prognali;
Perestali durnja zvati
Vo gusli igrati,
Perestali ego durnja,

E da bere e da mangiare;
Quello sciocco, quel babbeo
Dalla fame creperà.
Che ne dici, o sciocccone,
Di andare al lago Ilmen
E di startene là seduto
A guardare le acque fonde
E cantare per i pesci?
Non è meglio per te, babbeo,
Pescare pesci dalle piume d'oro
E guadagnare qualche soldo?
Per una misera conchiglina
Una piccola monetina.

DUDA

(fa da eco)

Guarda che sciocco!
Guarda che babbeo!
Per una misera conchiglina
Una piccola monetina,
Già, una piccola monetina.

DUDA, SOPEL', I GIULLARI

Ehi, piffo, piffo, pifferino!

DUDA, SOPEL'

Ehi zufo, zufo, zufolino!
I giullari baldi e belli
Han cantato come uccelli.

I MERCANTI

(ebbri)

Riempite i calici di acquavite,
D'acquavite d'oltremare,
Gustate le dolci leccornie!
Ah! Ah! Ah! Ah!
Da noi a Novgorod la grande
Ciascuno è padrone di se stesso.
Ah! Ah! Ah! Ah!

Poiti, kormiti.
Budet duren', budet babin,
Budet golodati.
Ne pojti li tebe, durnju,
K Il'men'-ozeru sideti,
V omuty gljadeti,
Rybam pesni peti?
Al' ne lučše tebe durnju,
Rybku zolotuju
Loviti načati,
Den'gu dobyvati,
Za chudu rakušečku
Maluju polušečku.

DUDA

Vot tak duren'!
Vot tak babin!
Den'gu dobyvati,
Za chudu rakušečku
Da polušečku.

SKOMOROŠINY UDALYE

Oj, dudi, dudi, duda!

DUDA I SOPEL'

Oj, dudi, dudi, duda,
Gudok, gusli da sopeli!
Skomorochi udalye
Svoi pesenki zapeli.

GOSTI

Obnosite zelenym vinom,
Zelenym vinom zamorskiim,
Obnosite jastvom sacharnym!
Cha-cha-cha-cha!
V Novogorode Velikom
U nas vsjak sebe sam bol'shnj-nabol'shij.
Cha-cha-cha-cha!

QUADRO SECONDO

La riva del lago Ilmen; sulla riva c'è una bianca pietra. Una chiara notte d'estate. Falce di luna calante. Entra Sadkò e si siede sulla pietra, ha in mano le gusli.

SADKÒ

(canta)

O tu, foresta ombrosa,
Scosta le tue fronde, aprimi un cammino:
Una nebbia di amare lacrime
Mi impedisce di vedere questo nostro mondo.
E tu, canneto, agitati
E svegli il lago Ilmen.
Gli uomini non hanno più bisogno
Di ascoltare la mie gusli d'acero.
Ascolta, dunque, tu, onda fluttuante,
E tu, distesa sconfinata,
Ascolta la mia sorte crudele
E i miei reconditi pensieri.

(Si leva una brezza leggera, l'acqua del lago s'increspa, il canneto oscilla e stormisce)

SADKÒ

Oh, davvero mi avete sentito?
Azzurre onde si sono sollevate,
Il canneto si è messo a stormire

(scruta in lontananza)

E si avvicina uno stormo di cigni.

(Uno stormo di bianchi cigni e anatre grigie avanza sul lago. I cigni si trasformano in leggiadre fanciulle; tra queste Volchovà, la bella Principessa e le sue sorelle.)

SADKÒ

O miracolo, o meraviglia!
Non sono più cigni candidi
Ma bellissime fanciulle!

(La principessa Volchovà, le sue sorelle e le sue compagne escono sulla riva e si siedono su ceppi e frasche)

PRINCIPESSA DEL MARE E FANCIULLE

Uscite dal lago azzurro,
Uscite sui verdi prati,
Uscite sorelle veggenti!
Bagnatevi nella rugiada odorosa,
O figlie del re, sorelle veggenti!
Rivestitevi di fosche nuvole,
Coronatevi di fitte stelle,
Adornatevi di falce di limpida luna.
Passeremo qui tutta la notte
Dal crepuscolo all'aurora.
Presso la foresta ombrosa
Sedetevi su tronchi e ceppi,

SADKO

Oj ty, temnaja dubravuška!
Rasstupis', daj mne dorožen'ku:
Skvoz' tuman – slezu gorjučuju
Ja ne vižu sveta belogo.
Vskolychnisja ty, trost'-derevo,
Razbudi-ka Il'men'-ozero!
Ljudjam stali už ne nadobny
Moi gusel'ki jarovčaty.
Slušaj ty, volna zybučaja,
Ty, razdol'ice širokoe,
Pro moju li učast' gor'kiju
Da pro dumušku zavetnuju.

SADKO

Al' i vpravdu menja vy uslyšali?
Vskolebalisja volny tomnye,
Zašumelo trost'-derevo.

I plyvet stado lebedej.

SADKO

Čudo čudnoe, divo divnoe:
To ne lebedi belye,
A krasavicy čudnye!

VOLCHOVA I KRASNYE DEVICY

Vychodite vy iz sinja ozera,
Vychodite vy na zeleny luga,
Vychodite vy, sestry veščie!
Umyvajtesja rosami medvjanyimi,
Dočeri carskie, sestry veščie!
Odevajtesja v temny oblaki,
Ubirajtesja častymi zvezdami,
Ukrašajtesja svetlym mesjacom.
Proguljaemte vsju noč' naprolet,
Ot večernej zari i do utrennej.
Vozle lesu temnogo,
Na kolody, na pni vy saditesja,

Sedetevi e ascoltate
Il canto di questo bel giovine.

SADKÒ

(alla Principessa)

O miracolo,
o meraviglia!
Chi sei tu fanciulla,
E chi sono le tue sorelle?

PRINCIPESSA DEL MARE

La tua canzone è arrivata
Fino alle profondità del lago Ilmen;
Le mie sorelle sono rimaste incantate,
Ma più incantata sono rimasta io,
Incantata e piena di mestizia.
Ed eccoci qui, risalite dal fondo del lago
Per camminare sul prato verde e sulla ripida
sponda.
Ah, facci passare l'angoscia e la tristezza,
Cantaci una gaia canzone.
Suona un ritornello melodioso
E le mie sorelle intrecceranno carole.

SADKÒ

Sono lieto di servirti, bella fanciulla,
e di cantare una canzone gioiosa.

(Sadkò comincia a suonare e intona un'aria. Le figlie del Re del Mare intrecciano carole e la Principessa del Mare siede accanto a lui e gli intesse una ghirlanda di fiori)

SADKÒ

(canta)

Vibrate, carissime gusli,
Vibrate, corde sonore!
Ai miei ritmi vorticosi
I bei cigni danzano con ardore.
Cigni, bianchi cigni.
Tra tutti voi
La più bella è una fanciulla,
Raccoglie piccoli fiori,
I fragranti mughetti,
Fiori, bianchi fiori,
Per il suo dolce amico
La fanciulla intreccia una ghirlanda.

SADKÒ

Le onde azzurre si agitano,
Mormora il verde canneto.
Mormorate onde azzurre,
E tu, verde canneto, sussurra!

Vy saditesja da poslušajte,
Kak poet kupav dobryj molodec.

SADKO

Čudo že čudnoe,
A divo že divnoe!
Kto že ty, devica,
A i kto tvoji sestry kupavye?

VOLCHOVA.

Doletela pesnja tvoja
Do glubokogo dna Il'men'-ozera.
Sestry moi pozaslušalisja,
Pušče ich vsech pozaslušalas' ja,
Pozaslušalas', prigorjunilas'.
Vot i vyšla-povyšla ja s sestrami
Na zelen lug da na krut berežok.
O razgoni že tosku ty kručinušku,
Pesnju veseluju spoj,
Naigryš ty zaigraj pereborčatyj,
Sestry krugi zavedut.

SADKO.

Rad poslužit' tebe, devica čudnaja,
Zvonkiju pesnju propet'.

SADKO

Zaigrajte, moi gusel'ki,
Zaigrajte, struny zvončaty!
Kak pod časty perebory moi
Raspljasalisja lebeduški.
Lëli-lëli, lebedi, Lëli-lëli, belye!
Kraše vsech ich odna devica,
Lučše vsech odna lebeduška,
Sobiraet bely cvetiki,
Molodil'nički dušistye.
Lëli-lëli, cvetiki, Lëli-lëli, belye!
Dija mila družka venok pletet
Duša-devica.

SADKO.

Sini volny vskolebalisja,
Trostniki šumjat zelenye.
Vy šumite volny sinie,
Ty šepčisja, zelenoj trostnik!

Al suono del vostro sommesso sciabordio,
Al suono del vostro dolce sussurrio
Le bella fanciulla e il baldo giovane
Conversano teneramente.

PRINCIPESSA DEL MARE

Intreccio una ghirlanda la baldo giovane,
Intreccio una ghirlanda al mio amore,
La intreccio perché bello è il suo canto,
Perché unica è la sua musica
Perché di gentile aspetto è il baldo giovane.

SADKÒ

(continuando)

Sparpagliatevi, dolci cigni,
Tra i fitti cespugli,
A raccogliere piccoli fiori bianchi!
Chiamatevi, datevi la voce, miei cigni...

(tra sé)

Mi sento mancare il fiato!...

(canta)

Lasciate che il baldo giovane
Parli con la dolce fanciulla...

(tra sé)

Sto perdendo la testa!

SADKÒ

Lasciate che il baldo giovane
Scambi con la dolce fanciulla
Tenere parole d'amore!

PRINCIPESSA DEL MARE

Il mio bel giovane non sembra pago
Dell'armonioso canto e della musica.

(Le figlie del Re del Mare e le loro compagne si disperdono nella foresta e scompaiono. Sadkò si siede accanto alla Principessa del Mare e getta le gusli. Ella gli cinge la testa con la ghirlanda.)

SADKÒ

Brillano di fragrante rugiada le tue trecce,
Come se perle lucenti le adornassero!
Chi sei, fanciulla?
Chi sei, meravigliosa bellezza?

PRINCIPESSA DEL MARE

Sonore sono le tue corde, agili le tue mani,
Mio bel giovane!

Pod pleskan'e naše tichoe,
Pod šeptan'e vaše nežnoe
S krasnoj deviceju molodec
Zavedet besedu sladkuju.

VOLCHOVA

Pletu venok ja molodcu,
Pletu venok ja milomu.
A za to pletu, čto on pet' gorazd,
Čto takoj igry i ne slychano,
Čto kupav, prigož dobryj molodec.

SADKO

Ryssypajtesja, lebeduški,
Vy po kustikam po častyim
Sobirat' cvetočki belye,
Oklikajtesja, aukajtes', Vy, lebeduški...

Duch zanimaetsja!..

Ne mešajte dobru molodcu
S dušoj-devicej...

Um pomračaetsja!..

SADKO

Ne mešajte dobru molodcu
Govorit' s dušuju-devicej
Reči gladkie, ljubovnye!

VOLCHOVA.

Molodec moj! Ne natešit'sja.
Igroj da pesnej nežnoju

SADKO

Svetjat rosoju medvjanoju kosy tvoi,
Slovno žemčučnym uborom blestjat!
Kto ty, devica?
Kto ty, krasavica čudnaja, kto?

VOLCHOVA.

Zvončaty struny, iskusny persty u tebjja,
Molodec moj!

Gagliardo sei e di gentile aspetto!

Staten, kupav ty, prigož!

VOCE DELLE FANCIULLE

GOLOSA KRASNYCH DEVIC

(giungono da lontano)

O-o! O-o!

Au! Au!

SADKÒ

SADKO

Di una cintura di stelle sfavillanti sei recinta.
Chi sei, mia diletta?
Chi sei, mia principessa?

Častymi zvezdami pojas tvoj čudnyj gorit.
Kto ty, duša?
Kto ty, carevna moja?

PRINCIPESSA DEL MARE

VOLCHOVA

Col pensiero limpido come un gabbiano ti libri
nel cielo,
Come un agile pesce guizzi nelle onde.
O mio bel giovane!
Tu, mio promesso, tu, mio amore!

Mysl'ju ty svetloj,
čto čajkoj belo, pariš',
Rybkoju legkoj nyrjaeš' v volne,
Dobryj molodec,
Suženyj-rjaženyj, molodec moj!

VOCE DELLE FANCIULLE

GOLOSA KRASNYCH DEVIC

O-o! O-o!

Au! Au!

PRINCIPESSA DEL MARE

VOLCHOVA.

Che piacere è per me
Ascoltare le tue melodie sonore!
Che piacere è per me
Ascoltare la tua voce soave!
Le tue canzoni meravigliose
Hanno rapito il mio cuore,
O mio diletto!

Ljubo slušat' mne
Naigryš zvončatyj,
Ljubo tak slušat' mne
Golos tvoj laskovyj.
Polonili serdce mne
Pesni čudnye tvoi,
Želannyj moj!

SADKÒ

SADKO.

Fanciulla meravigliosa! Ti amo,
Ti amerò per sempre.

Devica čudnaja! Tebja ljublju ja,
Ljubit' vek budu ja!

(Il canto delle fanciulle echeggia nella foresta)

VOCE DELLE FANCIULLE

GOLOSA KRASNYCH DEVIC

Sparpagliatevi, dolci cigni,
Tra i fitti cespugli,
A raccogliere piccoli fiori bianchi,
I fragranti mughetti.

Rassypajtesja lebeduški,
Vy po kustikam po častyim
Sobirat' cvetočki belye,
Molodil'nički dušistyje.

SADKÒ

SADKO.

Dimmi, chi sei?
Come ti chiami?
Se mi ami
Rimani qui per sempre.

Skaži mne, kto ty?
Po imeni kak zvat'?
Kol' ljub ja, ostan'sja
Zdes' vek vekovat'!

PRINCIPESSA DEL MARE

VOLCHOVA.

Sono la principessa Volchovà,

Ja Volchova, carevna prekrasnaja,

Figlia del grande Re del Mare
E saggia Regina delle Acque.
Le mie sorelle maggiori sono i fiumi profondi
Che si sono uniti ai mari lontani,
E con le foci si gettano in golfi cerulei.
Lontano, lontano vive il nostro babbo severo,
Nei profondi abissi sorge il suo palazzo,
Un palazzo turchino dalle stanze diafane.
Là, liberi, guizzano pesci dalle pinne d'oro,
Là montano la guardia le balene, meraviglie del
mare;
È il regno del mare, regno superbo.
Fanciulla veggente, so e prevedo
Che non sono destinata al mare azzurro.
Ma che avrò per marito un baldo giovane,
Che sposerò sotto un cespo di salice.
Tu sei il mio promesso!
Tu sei il mio amato!

SADKÒ

Gioia mia!
Delizia mia!
Come posso sposarti?
Ho già una moglie qui in terra.
Lascero tutto,
Resterò con te
Tutta la vita.

PRINCIPESSA DEL MARE

La tue canzoni hanno rapito
Per sempre il mio cuore,
Amore mio,
Sei il mio promesso!
Sei il mio sposo!
Attorno al cespo di salice
Celebreremo le nostre nozze.

VOCE DELLE FANCIULLE

(avvicinandosi)

Non rumoreggiano più le onde azzurre,
Tace il canneto;
Paghi della passeggiata sono i cigni
Dopo aver raccolto i fiori.
È tempo che il baldo giovane e la bella fanciulla
Cessino il tenero colloquio.

(Le figlie del Re del Mare e le loro compagne escono dalla foresta)

LE FANCIULLE

Sono paghi di aver giocato
E passeggiato
I cigni

Dočka carja ja morskogo velikogo
I Vodjanicy, caricy premudryj.
A sestry staršie – vse rečki glubokie,
Te, što s morjami sljubilis' dalekimi,
Ust'jami vpali v izlučiny sinie.
Dalëko, dalëko živet grozen bat'ka,
V glubokich bezdnach stoit ego terem,
Lazorevyj terem, prozračny palaty.
Tam ryb zlatoperych stada na prostore,
Tam čuda morskoe, kity na storozhe;
Tam carstvo morskoe, velikoe carstvo.
Devica veščaja, znaju ja, vedaju:
Ne sinju morju ja prosvatana,
A za molodcem byt' mne zamužem,
Vkrug kustočka rakitova venčannoj.
Ty moj suženyj,
Ty moj rjaženyj!

SADKO.

Čudo čudnoe, Divo divnoe!
Radost' moja! Čudnaja devica,
Radost' moja, sčast'e moe!
Kak s toboj venčat'sja mne?
Ja ženat zdes' na zemle.
Kinu ja vse, —
Budu s toboj vek vekovat'

VOLCHOVA

Na veki večnye serdce moe
Pesni tvoi polonili, moj drug,
Suženyj moj!
Rjaženyj moj!
Vkrug rakitova kusta
Mne s toboju obchodit'.
Na veki večnye serdce moe.

GOLOSA KRASNYCH DEVIC

Ne šumjat už volny sinie,
Trostničok zamolk.
Naguljalisja lebeduški,
Nabrali cvetov.
Pora molodcu s krasnoj devicej
Sladkiju besedušku perestat' vesti.

KRASNYE DEVICY

Naguljalisja, naigralisja lebedi
Po častym kustam,
Zelenym lugam

Tra i verdi prati
E i fitti cespugli.

PRINCIPESSA DEL MARE

Addio, mio caro, presto è l'alba;
Ora dal fondo del lago
Salirà il padre per chiamarci a casa.
Prima di lasciarti ti dono
Tre pesci dalle pinne d'oro.
Getterai le tue reti, li prenderai,
Ricco e felice diventerai,
Per mari azzurri navigherai,
Terre lontane tu vedrai;
Ed io, principessa Volchovà,
La tua veggente amica,
Ti aspetterò,
Sarò per sempre tua.
Un anno passa dopo l'altro
Come cresce la serica erba;
Un giorno passa dopo l'altro come gocce di
pioggia;
Un'ora passo dopo l'altra come un fiume che
corre.
Amami e siimi fedele.
Quando verrà il momento, ci rivedremo,
Ci ritroveremo
E ci abbracceremo.
Addio, addio, affrettati.
Se no ti accadrà una sventura.
Va', presto, addio, addio,
Addio a lungo, amore mio.

SADKÒ

Addio, cara principessa,
Sadkò ti aspetterà!

(Si allontana in fretta)

(Le acque del lago si agitano; dal fondo sale il Re del Mare)

RE DEL MARE

La falce della luna, con le sue punte dorate,
Cala dietro le oscure foreste,
Dietro le altre montagne e le basse pianure,
Dietro mari azzurri e ripide sponde.
È tempo che voi torniate nei gorgi profondi,
Lasciando le altezze della terra.

(Discende nel fondo del lago)

(Le figlie del Re del Mare e le belle fanciulle si trasformano in bianchi cigni e anatre grigie e si allontanano cantando)

Dosyta.
Načinaetsja rassvet.

VOLCHOVA.

Prosti, moj milyj: skoro utro.
Sejčas iz glubi ozernoj
Pridet otec nas zvat' domoj.
Darju tebe ja na proščan'e
Tri rybki – per'ja zolotye.
Zakineš' set', pojmaeš' ich
Bogat ty budeš' i sčastliv,
Ob'edeš' sinie morja,
Uvidiš' dal'nie kraja.
A ja, carevna Volchova,
Podruga veščaja tvoja,
Tebja ja stanu podžidat',
Tvoeju budu, budu do veku.
Za godom god čredoju idet,
Čto šelkova trava rastet;
A den' za dnem, čto dožd' doždit;
Za časom čas rekoju bežit.
Ljubi menja, bud' veren mne.
Pridet pora – i svidimsja,
S toboju svidimsja,
Opjat' obnimemsja.
Prosti, prosti! Begi skorej,
Ne to grozit tebe beda.
Skorej ujd, prosti, proščaj!
Prosti nadolgo, moj želannyj!

SADKO.

Prosti, carevna dorogaja!
Budet ždat' tebjja Sadko!

CAR' MORSKOJ

Mesjac—zolotye rožki
Zakataetsja za temnye lesa,
Za gory vysokie, za doly-stepi nizkie,
Za morja za sinie da za krutye berega.
Pora vam v omuty glubokie
Iz podnebesnych vysot.

LE VOCI DEI BIANCHI CIGNI

Noi siamo i bianchi cigni
e le anatre grigie
Che all'alba torniamo nelle baie marine,
Nelle placide insenature;
Torniamo nel palazzo turchino
Del nostro padre severo.

(Scompaiono)

(Il canneto ondeggia dolcemente alla brezza mattutina. Il cielo si rischiara rapidamente. Sorge il sole)

GOLOSA BELYCH LEBEDEJ

Uplyvaem my, belye lebedi,
Serye uticy,
Na zare v lukomor'ja zelenye,
V tichie zavodi.
Uplyvaem my v terem lazorevyj,
K groznomu batjuške!

QUADRO TERZO

Una stanza in casa di Sadkò. Mattino presto. La sua giovane moglie è sola accanto alla finestra.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Per tutta la notte l'ho aspettato invano.
Dov'è Sadkò? Dove mai è finito?

(Si sentono le campane del mattino)

(Ljubava sta in ascolto)

È suonata l'ora della messa,
Ma Sadkò non c'è. Il mio cuore è angosciato.
Ah, lo so, Sadkò non mi ama più,
Il mio caro sposo mi lascia spesso sola.
Il suo pensiero vola, come un bianco girifalco,
Verso le terre straniere e i mari azzurri.
Sogna imprese grandiose
Ed eroica gloria.
Non ha che questo in testa,
Solo di questo parla dovunque.
Ancora di recente mi chiamava mia diletta,
Per ore non distoglieva dame i suoi occhi.
Ancora di recente mi diceva dolci parole
d'amore,
Suonava per me le gusli e cantava melodiose
canzoni.
Ora sono sola; Sadkò non mi ama più,
La mia bellezza dev'essere sfiorita;
Il mio sposo non mi ama più,
Certo gli sarò venuta a noia.

(guarda alla finestra)

Ecco arrivare il mio sposo, il mio sostegno.
Nella via splende come il sole all'alba,
Al cortile si avvicina come un nembo,
Al portone bussa come la tempesta,
All'ingresso arriva come pioggia battente,
Nella sua stanza entrerà
Come un tuono con la folgore.

(Entra Sadkò. Ljubava gli corre incontro)

Buon giorno, mio adorato sposa!

SADKÒ

(la scosta con la mano e dice come tra sé)

Mi è capitato davvero un miracolo?
O avrò dormito poco e troppo sognato?

(Si siede su una panca e si fa pensieroso)

Notte profumata...
Il fruscio del canneto...

LJUBAVA BUSLAEVNA

Vsju noč' ždala ego ja ponaprasnu...
Kuda Sadko devalsja, zapropal?

Už i k obednjam otzvonili,
Da tol'ko net Sadka. Toskuet serdce...
Och, znaju ja, Sadko menja ne ljubit,
Menja ne žal' pokinut' mužen'ku:
Nesetsja mysl'ju on, čto belyj krečet,
V čuži kraja, na sinie morja.
O podvigach bol'sich,
O slave bogatyrskoj
Vse dumaet on dumu,
Povsjudu reč' vedet odnu...
Davno li nazyval menja svoeju ladoj
Časami ne svodil s menja svoich očej?
Davno li govoril ljubovny sladki reči,
Vo gusel'ki igral i zvonki pesni pel?
Davno l'?
Teper' odna... Sadko menja ne ljubit...
Uvjala, znat', moja krasa!
Menja ne ljubit milyj moj,
Emu postyla, vidno, ja...

To idet muženek, mil-nadežda moj!
Po ulice svetit zareju,
Ko dvoru prichodit tučeju,
Udarjaet v vorota on bureju,
Do kryl'ca idet, slovno sil'nyj dožd',
V teremu svoem pokažetsja
Gromom, molnziej sverkučeju.

A i zdravstvuj že, moj želannyj muž!

SADKO

A li vъjav' so mnoju divo sodejalos'?
A i malo spalos', mnogo videlos'?

Nočka dušistaja...
Šelest kamyšovyj...

Bianchi cigni...
Magica fanciulla,
Tu, figlia del re!
Perché sei stata generosa con un poveretto
come me?
Perché tanta benevolenza per un misero?

LJUBAVA BUSLAEVNA

Che ti succede, Sadkò, tesoro mio?
Torni da un banchetto e sei tanto afflitto.
La coppa ti è stata data più tardi del dovuto,
O non hai avuto il posto che spetta al tuo
rango?
Oppure un ubriacone si è preso gioco di te?

SADKÒ

A Sadkò la coppa non è stata neppure offerta,
Un posto non gli è stato neppure dato,
Di lui si sono presi gioco i mercanti ebbri.

(Rimane assorto)

Oh tu, meravigliosa principessa!
Che promesso posso essere io per te?
Che promessa puoi essere tu per me?

LJUBAVA BUSLAEVNA

(meravigliata)

Che ti prende, sposo mio bello?
Finora la vita ti ha sorriso.
Che ti frulla per la testa?
Che discorsi insensati! Che parole sciocche!

(In lontananza si sente uno scampanio)

SADKÒ

(porgendo l'orecchio)

Le campane!... È già finita la messa.

(Si alza e vuole andare)

È arrivata la mia ora, il mio tempo è venuto!
Ora vado in piazza alla Chiesa di Santa Croce
E farò lì una scommessa grandiosa,
Scammerò la mia testa indomita.
Conosco un prodigio portentoso:
Nel lago Ilmen ci sono pesci dalla pinne d'oro.

Belye lebedi...
Čudnaja devica,
Dočka ty carskaja!
Za čto, bednogo, ty podarila menja?
Za čto, sirogo, žalovala?

LJUBAVA BUSLAEVNA

Čto že ty, Sadko, moja laduška,
S piru ty ideš', sam kručiniš'sja?
Čara tebe šla, znat', ne po rjadu,
Mesto bylo, znat', ne po otčine,
Ali p'janica nasmejalsja ty ?

SADKO.

Čaroj-to i vprjam' obnesli Sadka,
Mesta-to i vprjam' emu ne bylo,
Nasmejalis' nad nim gosti p'janye...

(Zadumyvaetsja.)

Aj že ty, ty carevna prekrasnaja!
Ja li ženich tebe? Ty li nevesta mne?

LJUBAVA BUSLAEVNA

A i čto s toboj, dobryj molodec?
Do sich por ty žil pripevajuči.
Znat', popritčilos' nyne čto tebe:
Reč' bezumnaja, slova glupyel

.

SADKO

Trezvon!.. Už obedni otbyli...

Nastupila pora moja – vremečko!
Kak pojdu ja na pristan' k Vozdvižen'ju,
Už udarju ja tam o velik zaklad:
Založu svoju ja bujnu golovu.
Znaju ja pro čudo čudnoe,
Vedaju pro divo divnoe:
Est' v Il'men'-ozere ryba – zoloto pero.

LJUBAVA BUSLAEVNA

(lo trattiene)

Se ti sono venuta a noia,
Se ti ho fatto qualche torto,
Scava una fossa e sotterrami,
Non rischiare però, ti prego, la tua testa!

SADKÒ

Non mi sorprende il senno delle femmine:
Sono lunghi i loro capelli, corto è il loro cervello.

(Respingendo la moglie)

Addio, sposa sventurata!

LJUBAVA BUSLAEVNA

(in ginocchio)

Signore Iddio, aiutami!
Proteggi la sua testa indomita!.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Koli ja tebe opostylela,
Koli v čem tebe provinilasja, –
Zakopaj menja vo syru zemlju,
Ne gubi liš' ty svoej golovuški!

SADKO.

Ne divljusja ja razumu ženskomu:
Volos dolog u nich, da um korotok.

Ty prosti, žena neudačlivaja!

LJUBAVA BUSLAEVNA

Pomogi mne, bože gospodi!
Ochrani ego bujnu golovu!

QUADRO QUARTO

La banchina del porto a Novgorod, davanti alla chiesa di Santa Croce, in riva al lago Ilmen. Navi all'ormeggio. È giorno. Mercato di Novgorod e gente di ogni sorta, uomini e donne, si accalcano attorno ai mercanti d'oltre mare: vichinghi, indiani, veneziani e altri, e guardano le loro merci. Tra la folla due indovini. In disparte siede Nežata con le gusli.

I MERCANTI E LA FOLLA

Guardate, uomini liberi:
Quanti mercanti di paesi lontani sono arrivati,
Quante merci splendide hanno portato.

(voci tra la folla)

Roba preziosa!
Quella che viene dall'India è la più cara:
Avorio, bianche perle tonde,
Meraviglioso sciamito inestimabile;
Le tavole per scacchi e dama
D'oro purissimo, brillano al sole.

(Entrano pellegrini, vecchi accigliati, con accompagnatori)

I PELLEGRINI

Non due belve si incontrarono,
Non due bestie feroci si azzannarono,
Ma la Verità e la Menzogna si scontrarono
E tra loro combatterono.

LA FOLLA

Ecco farsi avanti i vegliardi
Che recitano i versi del Libro della colomba,
Raccontano la storia della Verità e della Menzogna.

(Dudà, Sopél' e altri giullari, baldi e allegri giovani, entrano dalla parte opposta con ribeche, pifferi e tamburelli.)

DUDÀ

(saltellando)

Tralalaera tralalà.
Ehi, giullari, venite qua!

(Risate tra la folla)

I PELLEGRINI

La Menzogna ebbe la meglio sulla Verità;
Sulla terra rimase la Menzogna,
La Verità, poverina, salì nel cielo.

DUDÀ

Ehi, voi, mercanti di Novgorod,
E voi, mercanti forestieri!
Che vi importa della storia della Menzogna e

TORGOVYE GOSTI I NAROD.

Posmotrite-ka, ljudi vol'nye:
Gosti dal'nich stran ponaechali,
Navezli tovar svoj dikovinnyj!

Dorogoj-to tovar.
A indijskij-to podorože vseh:
Kost' slonovaja, žemčug skaten, bel.
Čuden aksamit – net ceny emu;
Doski šachmatny so tavlejami,
A tavlei-to čista zolota, slovno žar gorjat.

KALIKI PERECHOŽIE.

Ne dva zverja-to sobiralisja,
Ne dva ljutyje sochodilisja, –
Pravda s Krivdoju sochodilisja
Promeždu soboj bilis'-dralisja.

GRUPPA ŽENŠČIN.

Vot idut sjuda stariki ugrjumye,
Stich pojut pro knigu Golubinuju
Byl' pro Pravdu s Krivdoj skazyvajut

DUDA

Oj, dudi,
Skomorochi, vychodi! Oj!

KALIKI PERECHOŽIE.

Krivda Pravdušku peresporila:
Ostavalasja Krivda na zemle,
Pravda-matuška v nebesa pošla.

DUDA.

Oj vy, gosti novgorodskie,
A i gosti zaezžie!
Čto pro Krivdu s Pravdoj slušati?

della Verità?
Ascoltate piuttosto quella dell'ebbrezza sfrenata. Ohi!
Nei giorni di festa l'ebbrezza va a spasso
E mena vanto dei suoi meriti:
Nulla al mondo di me è più giocondo,
Nulla al mondo di me è più potente.
Ohi, Dunaj d'Ivan figliolo!
Tutti sanno chi io sono,
Boiardi e principi mi amano e mi rispettano.

SOPEL E DUDÀ

Onorevoli mercanti mi tengono in gran conto,
Senza di me le nozze non si celebrano.

DUDÀ

Da ebbri si litiga, da ebbri si fa pace.
Ohi, Dunaj, ecc.

VOCI TRA LA FOLLA

Guardate, gente libera,
Quante meraviglie abbiamo qui!
Questo broccato non ha prezzo,
È splendido e il disegno è fine:
È la finezza di Bisanzio,
È la bravura di Venezia!
Guardate!

NEŽATA

(suonando le gusli)

Dove scorre il vino a fiumi,
Gloria e onore sono resi
All'amabile padrone e alla sua sposa.

DUDÀ

(alla folla che si accalca attorno alle merci)

Fatti avanti, marmaglia!
Qui si vende panno ruvido
E tela stampata!

VOCI TRA LA FOLLA

Dudà il buffone si è messo a fare il venditore!

(Risate)

Guardate, gente libera,
La merce d'oltremare!
I mercanti di paesi lontani sono arrivati
E hanno portato roba favolosa.

Lučše slušati pro chmelja jarogo,
Oj! Po vychodam chmel' chodit da guljaet,
A i sam sebja jar chmel' vychvaljaet:
Net menja, chmelja, lučše, veselee,
Net menja, chmelja, na svete sil'nee.
Oj, Dunaj, syn Ivanovič, Dunaj!
A i vse menja, chmelinušku, znajut,
Bojare, knjaz'ja ljubjat, uvažajut.

SOPEL' I DUDA.

Imenity gosti slavjat, počitajut,
Bezo chmeljuški svadeb ne igrajut.

DUDA.

Vo chmele derutsja, vo chmele i ladjat. Oj!
Sopel' Oj, Dunaj, syn Ivanovič, Dunaj!

GRUPPA MUŽČIN.

Posmotrite-ka, ljudi vol'nye,
Kakovy pro nas est' dikovinki:
A i net cepy chruščatoj kamke,
Choroša kamka i uzor chiter:
Vse-to chitrosti Carja-goroda,
Vse-to zamysly vedeneckie!
Posmotrite-ka!

NEŽATA

Gde pivo p'janoe l'etsja,
Slava i čest' vozdaetsja
So chozjajkoj chozjainu laskovomu.

DUDA

Podchodi, gol' kabackaja!
Zabiraj sukno smuroe,
Krašeninu pečatnuju!

GRUPPA ŽENŠČIN

Skomoroch Duda začal torg vesti.

Posmotrite-ka, ljudi vol'nye,
Na tovary zemel' zamorskiich!
Gosti dal'nich stran ponaechali,
Navezli tovar svoj dikovinnyj.

VOCI TRA LA FOLLA

Stivaletti verdi di capretto
Con borchiette d'oro!

(Entrano i Maggiorenti Fomà Nazarevič e Lukà Zinivevič)

I MAGGIORENTI

Dio vi aiuta, gente libera,
A far commercio e a tenere i conti.

LA FOLLA

Dio aiuti i maggiorenti
A giudicare e a amministrare!

VOCI TRA LA FOLLA

Questa penna d'aquila
Varrà più del velluto.
Guardate, scarpette di seta a sette fili,
Le fanno solo in Persia,
Questa seta non si strappa e non si sciupa, vale
una fortuna.

PRIMO MAGGIORENTE

(al Secondo)

Bisogna chiedere agli indovini
Come frenare il nostro perfido nemico,

SECONDO MAGGIORENTE

(al Primo)

Che non giri per le strade
E non ecciti la plebaglia.

(Gli indovini si avvicinano ai maggiorenti)

GLI INDOVINI

(con aria misteriosa)

Nel mare, nell'oceano, nell'isola Bujàn
Si cela una forza poderosa che non conosce
limite.
Sprigiono questa forza poderosa contro il
nemico perfido.

VOCI TRA LA FOLLA

Morbido è questo zibellino, ma salato!
Per noi ci sono bevande dolci,
Per noi c'è idromele stagionato.

GRUPPA ŽENŠČIN

Sapožki—
zelen saf'jan!

NASTOJATELI.

Bož'ja pomoč' ljudu vol'nomu
Torg vesti, kaznu sčitat'!

GOSTI I NAROD – MUŽČINY.

Bož'ja pomoč' nastojateljam
Sud sudit', dela veršit'!

GRUPPA MUŽČIN.

A to per'ice orlinoe
Podorože ryta barchata.
Gljan'te, lapotki-to semi šelkov,
Čto semi šelkov šemachanskiich –
Šelk ne rvetsja i ne tretsja, Dorog šelk!

1-J NASTOJATEL'

Nado nam Volchov posprašivat',
Kak unjat' lichogo voroga.

2-J NASTOJATEL'

Ne chodil by on po ulicam,
Ne smuščal by gol' kabackuju.

VOLCHI

Na more, na okiane, na ostrove na Bujane
Sokryta sila mogučaja, toj sily net konca.
Vypuskaju ja silu mogučuju pa lichogo il voroga.

DRUGAJA GRUPPA MUŽČIN

Pušist sobol' da ušist!
Est' pro nas napitki sladkie!
Est' pro nas medy stojalye!

SECONDO MAGGIORENTE

(agli indovini)

Indovini, proprio di voi abbiamo bisogno,
Pronunciate la formula segreta

PRIMO MAGGIORENTE

Perché la gente ci riverisca di più
E non presti orecchio alle calunnie.

(si mettono in disparte con gli indovini)

VOCI TRA LA FOLLA

Scegliete piuttosto quest'olmo lavorato,
Un pud di bronzo c'è voluto per ornarlo.

I PELLEGRINI

(riprendono a recitare versi del Libro della colomba)

Una nuvola minacciosa in cielo si è formata,
Il Libro della colomba è caduto sulla terra.
Quel libro aveva quaranta tese di lunghezza,
Quel libro aveva quaranta tese di larghezza.
Nessuno poteva avvicinarvisi,
Nessuno poteva toccare quel libro divino.
Al Libro della colomba s'avvicinò
Il re Volot Volotyč.
Davanti a lui il libro si aprì
E rivelò tutta la saggezza delle scritture.

(Ai pellegrini danno l'elemosina)

NEŽATA

Gloria a Novgorod!
A tutte le sue borgate gloria!
Ai suoi dintorni gloria!

DUDÀ

Ehi, voi, mercanti,
E anche tu, plebaglia!
Date retta a noi, giovani allegri,
Non badate ai vecchi lugubri.

SOPEL'

Cantano bene, quelli lì,
Come se con gli argani traessero un verso
appresso all'altro.

(ride)

2-J NASTOJATEL'

Nam-to vas, volchov, i nadobno:
Vy skažite slovo tajnoe.

1-J NASTOJATEL'

Čtob nam ljudi niže klanjalis'
Da navetov by ne slušali.

MUŽČINY.

Vybirajte-ka vy červlenyj * vjaz, –
Celyj pud svincu v nem nalito.

KALIKI PERECHOŽIE

Voschodila v nebe tuča groznaja,
Vypadala kniga Golubinaja.
Doliny ta kniga soroka sažen,
Širiny ta kniga soroka sažen.
Nikto k knige toj ne pristupitsja,
Nikto k božiej ne pritronešja.
Podchodil ko knige Golubinoej,
Podchodil k nej car' Volot Volotyč.
Pered nim ona razgibaetsja,
A i mudroe-to vse pisanie ob'javljaetsja...

NEŽATA

Slava Novogorodu!
S prigorody vsemi slava!
Slava so posady! Slava, slava!

DUDA

Oj vy, gosti torgovye,
A i ty, gol' kabackaja!
Vy poslušajte veselych molodcov,
Vy ne slušajte ugrjumych starikov!

SOPEL'

Chorošo pojut:
Stich ko stichu na drovnjach volokut.

DUDÀ E SOPEL'

(cantano di nuovo, mentre gli altri giullari e alcune allegre popolane fanno loro da accompagnamento)

Ohi, Dunaj, tu mio Dunaj!
 Ohi, Dunaj d'Ivan figliolo!
 Nemico della vite è solo il giardiniere,
 Che fa solchi profondi e la sotterra.
 Ma io, la vite, mi sono fatta furba
 E un lungo paletto mi sono tirata in alto.
 Ohi, Dunaj, ecc.
 Ho buttato grappoli maturi,
 Sono finita nel mosto del vino,
 L'ho fatta pagare cara a quel villano,
 Gli ho fatto sbattere la testa contro uno stec-
 cato,
 Ho buttato nel fango la sua barba lunga.
 Ohi, Dunaj, ecc.

NEŽATA

Dove il vino inebriante scorre a fiumi,
 Gloria e onore sono resi
 All'amabile padrone e alla sua sposa.

VOCI TRA LA FOLLA

Guardate qua, gente libera,
 Guardate questo caffetano di panno scarlatta,
 È tutto ricamato
 A fili d'oro e d'argento,
 Oro puro, che non invecchia,
 Argento puro, che non arrugginisce.

DUDÀ

(alla gente e alle ragazze)

Non buttatevi, ragazze, sugli anelli d'oro,
 Presto questi anelli si spaccheranno.

VOCI TRA LA FOLLA

Il giullare Dudà vuole farci paura!

(Risate)

LA FOLLA

Guardate qua, gente libera,
 La merce d'oltremare
 Guardate!

I MAGGIORENTI

Peccato che manchi il nostro buon musico
 Sadkò!
 Comprerebbe tutte queste mercanzie,
 Le prenderebbe tutte, sia buone, sia cattive.

DUDA I SOPEL'

Oj, Dunaj, ty moj Dunaj!
 On, Dunaj, syn Ivanovič, Dunaj!
 Oj! Borozdy kopaet, jar chmel' zaryvaet.
 Tut ja, chmeljuška, ponjal, dogadalsja,
 Po tyčinočke vysoko podnjalsja
 Tol'ko lich na chmel' est' mužik sadovnik,
 Oj, Dunaj, syn Ivanovič, Dunaj!
 Raskidal ja chmel', jarovye šiški,
 Opadal ja, chmel', v bražku, pivo p'jano.
 Otsmejal ja, chmel', mužiku nasmešku:
 Mužika udaril o tyn golovoju!
 Ešče v černu grjaz' dlinnoj borodoju! Oj!
 On, Dunaj, syn Ivanovič, Dunaj! Oj!

NEŽATA

Gde pivo p'janoe l'etsja,
 Slava i čest' vozdaetsja
 So chozjajkoj chozjainu laskovomu.

GRUPPA MUŽČIN.

Posmotrite-ka, ljudi vol'nye,
 Posmotrite: kaftan skurlat-sukno;
 Odn stročka v nem čista serebra,
 A drugaja-to krasna zolota;
 A i zoloto-to ne medeet,
 A i srebro ne želeeet.

DUDA

Ne mečites', devicy, na zlaty perstni:
 Skoro kol'ca te raspajajutsja.

OSTAL'NYE GOSTI I NAROD

Skomoroch Duda stal pugat', straščat'!

DRUGAJA GRUPPA

Posmotrite-ka, ljudi vol'nye,
 Na tovary zemel' zamorskiich.
 Posmotrite-ka!

NASTOJATEL'

Žal', Sadka net, gusljara udalogo:
 Zakupil by vse tovary on podrjad,
 Vse b chudye da i dobrye zabral!
 Žal' – bessčetnoj net kazny-to zolotoj,

Peccato che non abbia grande ricchezza,
Peccato che non abbia il becco di un quattrino,
Niente per pagarvi la merce!

DUDÀ

Anche noi abbiamo preparato merci per Sadkò:
Vasi sbrecciati e ciabatte sfondate;
Potranno servire ai suoi bambini per giocare.

(Risate tra la folla)

(Sulla banchina vengono sbarcate nuove merci)

DONNE

Guardate, gente libera,
I mercanti di paesi lontani sono arrivati

UOMINI

Bravo Dudà!
Ah ah ah!
Bravo, bravissimo!
Ben detto!

LA FOLLA

E hanno portato roba favolosa!
Sono proprio strani questi forestieri,
Impossibile capire quello che dicono.

I PELLEGRINI

(continuando il loro canto)

Il piccolo Indrik è padre di tutti gli animali,
L'uccello Astrafele è padre di tutti gli uccelli,
Nei mari la Balena è madre di tutti i pesci,
La pietra Alatyr è madre di tutte le pietre,
Il lago Ilmen è padre di tutti i laghi,
Il Mare Oceano è padre di tutti i mari.
Noi cantiamo la gloria di nostro Signore
E quella di tutti i superbi eroi.
Gloria a loro...

GLI INDOVINI

(ai maggiorenti)

Se avete dei perfidi nemici,
Vi faremo teste di ferro,
Occhi di zaffiro, lingua d'argento,
Cuori duri come acciaio,
Piedi veloci come le zampe del lupo.
E al vostro rivale e nemico
Un cervello di gallina, un cuore di lepre,
Un passo di tartaruga e una favella di pecora.

Žal' – net denezki,
Polušečki maloј,
A i ne na čto tovary zakupit'!

DUDA

Dlja Sadka i my tovary pripasli:
Čerepany bity da gnily gorški.
Prigodjatsja detjam v čerepki igrat'.

ŽENŠČINY

Posmotrite-ka, ljudi vol'nye:
Gosti dal'nich stran ponaechali.

MUŽČINY

Aj da Duda!
Cha-cha-cha!
Aj, molodec!
Chorošo skazal!

GOSTI I NAROD

Navezen tovar, tovar dikovinnyj!
I čudny ž ljudi stran dalekiich,
Ne ponjat' nam ich reči-govoru.

KALIKI PERECHOŽIE

Malyj Indrik zver' – vsem zverjam mati,
Ptica Astrafel' – pticam vsem mati,
V more ryba Kit – rybam vsem mati,
Kamen' Alatyr' – vsem kamnjam mati,
Il'men'-ozero – ozeram mati,
More-okian – vsem morjam mati.
Poem slavu my bogu-gospodu,
Ešče slavnym vsem bogatyryjam.
Slava im!

VOLCHI

(nastojateljам).

Koli est' u vas zlye vorogi, –
Sozdamim glavy vam železnye,
Oči jachonta, jazyk serebra,
Serdca krepkie, bulatnye,
Nogi volka, zverja ryskučego.
A i nedrugu-nenavistniku –
Um teljačij, serdce zajač'e,
Čerepašij chod da oveč'ju reč'.

NEŽATA

Gloria a Novgorod! Gloria!
A tutte le sue borgate e ai suoi dintorni gloria!

LA FOLLA

Si è vantato il nostro giovane musico
Di acquistare tutte le merci sbarcate qua.
Ma neppure a calcolarle si riesce.

SOPEL'

Nei giorni di festa l'ebbrezza va a spasso,
Ohi Dunaj, tu mio Dunaj!
E mena vanto dei suoi meriti:
Ohi Dunaj, tu mio Dunaj!
Nulla al mondo di me è più giocondo,
Nulla al mondo di me è più potente.

DUDÀ

Tralalera tralalà! Ehi, giullari, venite qua!
Tralalera tralalà! Allegria e felicità!

GIULLARI E POPOLANE

O Dunaj, o mio Dunaj!
Gloria a Novgorod! Gloria!

(Risate generali)

(Entra Sadkò)

NEŽATA

Ma ecco Sadkò, ecco il giovane cantore

I MAGGIORENTI

Ecco Sadkò, ecco l'onorevole mercante. Ah, ah,
ah!

SADKÒ

Riverisco onorevoli mercanti.
Ascoltatemi, negozianti di Novgorod!
Conosco un gran prodigio,
Conosco un gran portento:
Ci sono nel lago Ilmen
Pesci dalle pinne d'oro.

I MAGGIORENTI

No, non conosci nessun prodigio,
Non conosci nessun portento!

PRIMO MAGGIORENTE

Nel profondo del lago Ilmen
Non ci sono pesci simili!

NEŽATA.

Slava Novgorodu, slava!
So posady, s prigorody vsemi slava!

GOSTI I NAROD – MUŽČINY.

Pochvaljalsja naš molodoj gusljar
Ves' tovar skupit', nam privezennyj,
A tovaru-to smety net.

SOPIEL

Po vychodam chmel' chodit da guljaet, —
Oj, Dunaj, ty moj Dunaj!
A i sam sebja jar chmel' vychvaljaet, —
Oj, Dunaj, ty moj Dunaj!
Netu menja, chmelja, kraše, veselee,
Netu menja, chmelja, na svete sil'nee!

DUDA

Oj, dudi! Skomorochi, vychodi!
Oj, dudi! Veselye molodcy! Oj!

VESELYE BABY UDALYE I SKOMOROŠINY

Oj, Dunaj, ty moi Dunaj!
Slava Novgorodu, slava!

NEŽATA

Vot i sam Sadko, molodoj gusljar.

NASTOJATELI

Vot i sam Sadko, imenityj gost'. Cha-cha-cha!

SADKO

Poklon vam, gosti imenitye!
Oj vy, kupcy novgorodskie!
Znaju ja pro čudo čudnoe,
Vedaju pro divo divnoe:
Est' v Il'men'-ozere,
Est' ryba – zoloto pero.

NASTOJATELI

Net, ne znaeš' čuda čudnogo,
Diva divnogo ne vedaeš'!

1-J NASTOJATEL'

V Il'men'-ozere glubokom
Ryby net takoj.

SADKÒ

Ascoltate, negozianti di Novgorod!
Facciamo una grande scommessa;
Io gioco la mia testa indomita
E voi le vostre botteghe piene di tessuti.

I MERCANTI E LA FOLLA

Con una stretta di mano si confermi la scommessa
E che l'accordo sia messo per iscritto.

(I Maggiorenti e Sadkò si stringono la mano. Alcuni cittadini di Novgorod preparano una barca)

Prendete posto nella barca, illustri cittadini,
E anche tu, Sadkò, fa' lo stesso.
Remate, marinai,
Raggiungete il lago Ilmen
E gettate una serica rete.

SADKO.

Goj vy, kupcy novgorodskie!
Budem bit'sja o velik zaklad:
Založu svoju ja bujnu golovu.
Vy že lavki s tovarom so krasnym.

GOSTI I NAROD.

Udarjajte-ka po rukam s gusljarom,
A te reči-to pozapisyvajte.

(I Maggiorenti, Sadkò e alcuni cittadini di Novgorod salgono sulla barca che si allontana dalla riva. La folla la segue con lo sguardo.)

Stolta è la tua margiassata, Sadkò!
Ti giocherai la testa indomita, amico!
Dalle tue spalle forti essa rotolerà per terra.

Nelepa ž, vpravdu, pochval'ba tvoja, Sadko.
Golovku bujnu prozaložiš' ty, gusljar,
Skatit'sja ej s širokich pleč!

(Dalla barca calano la rete. Dal fondo del lago si sente la voce della Principessa del Mare)

VOCE DELLA PRINCIPESSA DEL MARE

Sadkò!
Tu pesci d'oro pescherai,
Ricco e felice diventerai.
Per mari azzurri navigherai.
Terre lontane tu vedrai.
E io sarò sempre tua.

GOLOS VOLKOVY

Sadko!
Pojmaeš' rybok zolotych,
Bogat ty budeš' i sčastliv;
Obъedeš' sinie morja,
Uvidiš' dal'nie kraja.
Tvoja ja budu do veku, tvoja!

(La rete viene tirata su. Sadkò ne toglie tre pesci dalla pinne d'oro)

I MAGGIORENTI

(sulla barca)

Gran prodigio, gran portento!

NASTOJATELI

Čudo čudnoe, divo divnoe sdejalos'!

SADKÒ

(sulla barca)

Prodigio!

SADKO

Sdejalos'!

LA FOLLA

(sulla riva)

Gran prodigio, gran portento!
I pesci d'oro li hanno pescati.
Novgorod esiste fin dalla notte dei tempi,
Ma prodigi simili non si erano mai visti.

GOSTI I NAROD

Čudo čudnoe, divo divnoe!
Zoloto pero—ryba pojmana.
Ispokon veku stoit Novgorod,
A čudes takich ne vidal ešče.

(La barca approda; tutti ne escono. Sadkò tiene in mano tre pesci d'oro. La rete è tirata sulla riva. La folla si inchina a Sadkò)

TUTTI

Gran prodigio, gran portento!
Gloria a te, giovane musico!
Gloria a te, caro figlio di mercante!

(Ai Maggiorenti)

Signori, avete perso la scommessa,
Date le botteghe con le merci.
Adesso, mercanti illustri, siete diventati
Gli ultimi dei miserabili.

SECONDO MAGGIORENTE

Che gran sciagura ci è toccata:
Sadkò è diventato l'uomo più ricco di Novgorod.

PRIMO MAGGIORENTE

E noi siamo diventati gli ultimi dei pezzenti.

SADKÒ

Gente libera, gente di Novgorod!
Guardate bene la rete serica,
Guardate se non vi è rimasto
Qualche piccolo pesce,
Qualche minutaglia.

VOCE DELLA PRINCIPESSA DEL MARE

(risuona di nuovo)

Sarò tua! Tua! Tua!

(Tutti vanno a guardare la rete. Tutti i pesci che vi si trovano si trasformano in lingotti d'oro che splendono al sole. La folla è stupefatta.)

LA FOLLA

Oro!... Oro!...
Nella rete serica
L'oro brilla come il sole.
Gran prodigio, gran portento!
Novgorod esiste fin dalla notte dei tempi,
Ma simili prodigi non si erano mai visti.
L'oro brilla come il sole.

(Agitazione generale: tutti circondano Sadkò e gli fanno inchini)

Gloria, gloria a te, giovane musico,
Gloria a te, illustre figlio di mercante!
Ora Sadkò è il primo mercante di Novgorod,
Nessuno può superarlo in ricchezza.

GOSTI I NAROD

Čudo čudnoe, divo divnoe!
Slava tebe, molodoj gusljar!
Už i slava tebe, svet, gostinyj syn!

Proigrali vy, gosti, velik zaklad, —
Otdavajte-ka lavki s tovarami.
A i stali teper' gosti znatnye,
Bednjakami u nas vy poslednimi.

2-J NASTOJATEL'

Priključilosja gore-zlosčastie:
Stal Sadko bogačom v Novogorode.

1-J NASTOJATEL'

A i stali my gol'ju posledneju.

SADKO.

Ljudi vol'nye, novgorodskie!
Osmotrite vy set' šelkovuju:
Ne ostalos' li melkoj rybki v nej,
Snetkov malyich?

GOLOS VOLCHOVY.

Tvoja, tvoja, tvoja!

GOSTI I NAROD.

Zoloto!.. Zoloto!..
V šelkovej seti,
Krasno zoloto slovno žar gorit!
Čudo čudnoe, divo divnoe!
Ispokon veku stoit Novgorod,
A čudes takich ne vidal ešče.
Slovno žar gorit krasno zoloto.

Slava, slava tebe, molodoj gusljar,
Už i slava tebe, svet gostinyj syn!
Stal Sadko pervyj gost' v Novogorode, —
Bogača net u nas suprotiv ego.

(Ai mercanti)

E voi siete diventati gli ultimi dei pezzenti.

A i stali vy gol'ju posledneju. Goj!

SADKÒ

E voi, venite qui, confratelli,
Venite qui, miei compagni!

SADKO.

Goj, schodis' sjuda, brat'ja molodšaja!
Vy schodites' sjuda, ljudi men'sie!

(Dalla folla escono i compagni di Sadkò vestiti poveramente)

Prendete il mio oro purissimo,
Fate il giro di tutte le botteghe,
Comprate tutte le merci di Novgorod,
Tutte le merci, sia buone che cattive,
Di magnifici panni vestitevi,
Voi sarete la mia schiera valorosa.

Vy berite moe krasno zoloto,
Po rjadam vy idite gostinyim,
Zakupajte tovary v Novgorode,
Vse tovary – chudye da dobrye,
Odevajtesja v plat'e izrjadnoe,
Vy mne bud'te družinoj chorobroju

SADKÒ

(ai suoi compagni)

Miei cari aiutanti,
Mia schiera fedele!
Allestite ed equipaggiate
Le vermiglie navi,
Caricatele di merci
E di oro.
Quando si farà sera,
Quando calerà il sole
Sulle navi alzeremo le vele
E salperemo
verso il mare azzurro,
Verso terre lontane.

SADKO

Celoval'nički ljubimy,
Vernaja družina!
Vy snastite, snarjažajte
Korabli červleny,
Nagruzite ich tovarom
Zolotoj kaznoju.
Stanet večer večerjat'sja,
Solnce zakatat'sja, —
Na tech busych korabljach my
Parusy podnimem,
Poplyvem za sine more,
V dal'njuju storonku.

(La schiera, raccolti i lingotti d'oro, si allontana con Sadkò)

LA SCHIERA

Sulle navi alzeremo le vele
E salperemo
verso il mare azzurro,
Verso terre lontane.

DRUŽINA

Na tech busych korabljach my
Parusy podnimem,
Poplyvem za sine more,
V dal'njuju storonku.

LA FOLLA

(ammassata)

Le sue ricchezze sono incalcolabili,
Tanto oro così non s'è mai visto.
Da dove viene tutto quel tesoro?
Di prodigi così non si è mai sentito.
Si vede che lo ama il terribile Re del Mare
Per la sua musica e le sue canzoni allegre.

NAROD.

Sčetu net ego zolotoj kazne,
Stol'ko zolota i ne vidano.
I otkol' vzjalsja klad velik takoj?
Takovyh kudes i ne slychano.
Vidno, ljubit ego grozen Car' Morskoj
Za igru da za pesni udalye!

(Nežata percuote le corde. La folla lo circonda.)

FAVOLA E MORALE

NEŽATA

Sull'erta riva del lago Ilmen
C'è una casa, una casa grande,
Alta come un albero.
Dentro sopra una panca giace il Re del Mare.
Da Novgorod a volo arriva l'Usignolo
E si mette a cantare a modo suo,
Il Re del Mare lo sente, se ne diletta,
E gli dona dei pesci d'oro.
Quando l'Usignolo arriva nella gloriosa Novgorod
Pensa di fare una scommessa grande.
Escono allora i mercanti di Novgorod
E giocano le loro botteghe con tutti i loro panni.

(Nežata continua)

Gettano la rete serica nell'acqua
E ne traggono oro lucente.
I mercanti finiscono in miseria.
L'Usignolo diventa ricco mercante.

DUDÀ

(Duda fa eco, mentre uno dei giullari lo accompagna con lo zufolo)

Ohi, mercanti di Novgorod,
Perché avete accettato la scommessa?
Ora siete gli ultimi pezzenti.

SOPEL'

(danza, mentre Duda canta)

L'Usignolo si è messo a commerciare;
Nei palazzi di pietra bianca
Non passa un giorno
Che non ci sia un festino.
E anche per noi giullari,
C'è da bere e da mangiare.
Ma l'accesso è interdetto
A quei miseri pezzenti.
L'ospite invitato
È ben accomodato,
L'ospite indesiderato
È maltrattato.

DUDÀ

(rivolgendosi ai Maggiorenti)

Dico bene, signori illustrissimi?

NEŽATA.

Kak na ozere na Il'mene,
Na krut berege izba stoit.
Velika ta izba, – vo vse derevo.
A ležit v nej na lavke sam Car' Morskoj...
Zaletel Solovej iz Novgoroda.
Kak zapel po-solov'inomu,
Uslychal Car' Morskoj, raspotešilsja,
Zolotych emu rybok požaloval.
Kak prišel Solovej v slavnyj Novgorod,
Udarjal Solovej o velik zaklad.
Tut povyšli kupcy novgorodskie,
Lavki s krasnym tovarom zakladyvali.

Nevod šelkovyj v vodu zakinuli,
A i zoloto krasno povynuli.
Bednjakami kupcy te podelalis'.
Solovej stal bogatyj trgovyj gost'.

DUDA

(Duda fa eco, mentre uno dei giullari lo accompagna con lo zufolo)

Oj, kupcy vy novgorodskie,
Začem bilisja o velik zaklad?
Stali gol'ju vy posledneju!

SOPEL'.

Ach! Torgovat' stal Solovej.
V belokamennyh palatach
Pirovan'ica-piry,
Čto ni den', pošli.
A i nas on, skomoročov,
Stal pojti da kormiti,
A tech golych mužikov
Ne velel puskati.
A i zvanomu-to gostju
Mesto est' na piru,
A nezvanomu-to gostju
Mesta-to i net.

DUDA

Tak li, gosti znatnye?

SECONDO MAGGIORENTE

(minacciando Duda)

Vattene finché sei in tempo!

PRIMO MAGGIORENTE

Vattene!

(La folla ride e si intromette fra Duda e i Maggiorenti. Sadkò e la sua schiera entrano con indosso vestiti ricchi e colorati)

LA SCHIERA DI SADKÒ

Quando si farà sera,
Quando calerà il sole,
Sulle nostre navi
Alzeremo le vele e salperemo
Verso il mare azzurro,
Verso terre lontane.

(La schiera va ad allestire le navi e caricare le merci e Sadkò si avvicina ai Maggiorenti)

SADKÒ

Non è bello che voi, onorevoli mercanti,
Siate diventate gli ultimi dei miserabili.
Che le vostre botteghe con tutti i panni
Rimangano pure vostre come prima.
Dimentichiamoci il passato e non se ne parli
più.

(La folla in segno di approvazione agita i berretti)

LA FOLLA

Gloria a te, giovane musicista!
Gloria a te, caro figlio di mercante!
Non cova rancore Sadkò contro chi l'ha offeso,
Poteva punirli, ma li ha perdonati.

SADKÒ

(rivolgendosi ai mercanti d'oltremare)

O mercanti forestieri,
O voi, gente di passaggio!
Intonate le vostre belle canzoni,
Raccontate dei vostri paesi lontani,
Affinché noi sappiamo dove dirigere il cammino
E dove troveremo maggiori meraviglie.
Tu, vichingo, e tu, mercante dell'India,
E tu, mercante della grande città di Venezia.

2-J NASTOJATEL'

Uchodi, poka cel!

1-J NASTOJATEL'

Uchodi!

DRUŽINA

Stanet večer večerjat'sja,
Solnce zakatat'sja, –
Na tech busych korabljach my
Parusy podnimem,
Poplyvem za sine more,
V dal'njuju storonku.

SADKO.

Neprigože, čtob vy, gosti znatnye,
Bednjakami poslednimi sdelalis':
Svoi lavki s tovarami krasnymi
Za soboj ostavljajte po-prežnemu.
Tomu glaz von, kto vspomnit pro staroe!

NAROD.

Slava, slava tebe, molodoj gusljar!
Slava, slava tebe, svet torgovyj gost'!
Zla ne pomnit Sadko na obidčikov, –
Volen byl ich kaznit', da pomiloval.

SADKO

Goj vy, gosti inozemnye,
Goj vy, ljudi zaezžie!
Vy propojte-ka nam pesni zvonkie,
Pro kraja rasskažite dalekie,
Čtob vedat' nam, znat', kuda put' deržat'
I gde bol'she čudes povstrečaetsja.
Ty, Varjažskij gost', gost' Indijskoj zemli,
A i gost' li velikogo goroda Vedenca * !

(I tre mercanti d'oltremare, il Vichingo, l'Indiano e il Veneziano si fanno avanti e cantano uno dopo l'altro le loro canzoni. Durante il loro canto a poco a poco si fa buio)

[Canto del Mercante Vichingo]

IL MERCANTE VICHINGO

Contro la roccia aspra s'infrange con fragore il flutto
E in un vortice di bianca schiuma ricorre indietro;
Ma vigorosamente le cineree rupi
Resistono all'impeto dell'onda,
Alte sul mare.
Da quelle pietrose rocce provengono le nostre ossa di vichinghi,
In noi il purpureo sangue è venuto da quell'onda marina,
E i nostri pensieri segreti provengono dalle brume.
Nei mari siamo nati,
Nel mare moriremo.
Spade e frecce taglienti hanno i vichinghi,
Che portano morte sicura al nemico.
Audaci sono gli uomini dei paesi boreali,
Grande è il loro dio Odino,
E cupo è il mare.

LA FOLLA

Ohi, non è un piacere andare dai Vichinghi,
Là vivono soltanto dei briganti.
Per Sadkò sarà morte sicura,
E la sua fedele schiera perirà!

[Canto del Mercante indiano]

IL MERCANTE INDIANO

Nelle grotte profonde non si contano i diamanti,
Non si contano nel mare del meriggio le perle,
Meraviglie della lontana India.

Nel caldo mare
C'è uno zaffiro meraviglioso,
Sulla zaffiro una Fenice,
L'uccello dal volto di fanciulla,
Canta con voce dolce
Canzoni celestiali,
Aprè le sue ali
E così ricopre il mare.
Chi sente quell'uccello,
Dimentica ogni cosa.

Nelle grotte non si contano i diamanti
Non si contano nel mare del meriggio le perle,

VARJAŽSKIJ GOST'.

O skaly groznye drobjatsja s revom volny
I s beloju penoju, krutjas', begut nazad;
No tverdo serye utesy
Vynosjat voln napor,
Nad morem stoja.
Ot skal tech kamennyh u nas, varjagov kosti,
Ot toj volny morskoy v nas krov'-ruda pošla,
A mysli tajny – ot tumanov.
My v more rodilis',
Umrem na more.
Meči bulatny, strely ostry u varjagov,
Nanosjat smert' oni bez promacha vragu.
Otvažny ljudi stran polnočnyh.
Velik ich Odin bog,
Ugrjumo mors.

NAROD

Oj, ne na radost' ko varjagam plyt',
Oj, i živut že tam vse razbojnički:
Oj, samomu Sadku ubitu byt',
Rasterjat' družinu vernuju!

INDIJSKIJ GOST'.

Ne sčest' almazov v kamennyh peščerach,
Ne sčest' žemčužin v more poludennom,
Dalekoj Indii čudes.

Est' na teplom more
Čudnyj kamen' jachont;
Na tom kamne Finiks,
Ptica s likom devy,
Rajskie vse pesni
Sladko raspevaet,
Per'ja raspuskaet,
More zakryvaet.
Kto tu pticu slyšit,
Vse pozabyvaet.

Ne sčest' almazov v kamennyh peščerach,
Ne sčest' žemčužin v more poludennom,

Meraviglie della lontana India

LA FOLLA

Meravigliosa è la terra dell'India!
Ma non andare, mercante, in quel paese.
Guardati dall'uccello Fenice,
Non perdere invano la tua testa.

[Canto del Mercante Veneziano]

IL MERCANTE VENEZIANO

Città di pietra, madre di tutte le città,
La gloriosa Venezia si leva in mezzo al mare.
Una volta all'anno dal mare azzurro
Sorge una chiesa meravigliosa.
Ad ammirarla allora vengono
Cavalieri valorosi d'oltremare.
Nella sua reggia d'oro il principe potente
Da sponsali è legato all'azzurro mare.

Città magnifica, città felice,
Regina del mare, Venezia gloriosa!
Alita leggero un fresco vento,
Il mare è azzurro, azzurro è il cielo
Sul mare azzurro regni tranquilla
Città magnifica, Venezia gloriosa!

La luna splende nel cielo notturno,
Il mare azzurro sciaborda dolcemente.
Di fanciulle brune risuonano i canti,
S'odono le corde sonore del liuto.
Città magnifica, città felice,
Regina del mare, Venezia gloriosa!

Alita leggero un fresco vento,
Il mare è azzurro, azzurro è il cielo
Sul mare azzurro regni tranquilla
Città magnifica, Venezia gloriosa!

NEŽATA

È a Venezia gloriosa che devi andare,
Impara le canzoni che lì si cantano.

NEŽATA E FOLLA

Avviati, Sadkò, verso la gloriosa Venezia!
Gloria alla città di Venezia, gloria!
Fa ritorno da noi al più presto,
E componi per noi canzoni più allegre.

DUDÀ E SOPEL'

Gloria alla città di Venezia, gloria!

Dalekoj Indii čudes!

NAROD

Oj, i čudna ž zemlja Indijskaja!
Oj, da ne ezdi, gost', na tu storonu,
Oj, beregisja pticy Finiksa,
Oj, ponaprasnu ne terjaj golovy.

VEDENECKIJ GOST'

Gorod kamennyj, gorodam vsem mat',
Slavnyj Vedenec sered' morja stal.
A i raz v godu cerkov' čudnaja
Podnimaetsja iz sinja morja.
Soezzajutsja k nej da divujutsja
Slavny vitjazi vse iz-za morja.
A mogučij knjaz', v zolotom dvorce,
Obručen kol'com s morem sinim.

Gorod prekrasnyj, gorod sčastlivyj,
Morja carica, Vedenec slavnyj!
Ticho porchaet veter prochladnyj,
Sinee more, sinee nebo.
Nad morem sinim carstvješ' krotko,
Gorod prekrasnyj, Vedenec slavnyj!

Mesjac sijaet s neba nočnogo,
Sinee more pleščetsja ticho,
Dev černokudrych pesni nesutsja,
Slyšatsja ljutni zvonkie struny.
Gorod prekrasnyj, gorod sčastlivyj,
Morja carica, Vedenec slavnyj,

Ticho porchaet veter prochladnyj,
Sinee more, sinee nebo.
Nad morem sinim carstvješ' krotko,
Gorod prekrasnyj, Vedenec slavnyj!

NEŽATA

A i v Vedenec slavnyj put' ty derži,
Zvonkie pesni tam perejmi.

NEŽATA I GRUPPA NARODA

Voroti, Sadko, v slavnyj Vedenec.
V Vedence slavnom ty pobyvaj,
Sil'nogo knjazja tam povidaj.
Voroti Sadko, v slavnyj Vedenec.

DUDA I SOPIEL'

Slava Vedencu!

LA FOLLA

Visita la gloriosa Venezia,
Incontra il suo potente principe.
Va', Sadkò, nella gloriosa Venezia!
Alla sua chiesa di pietra inchinati.
Sfoggia là i tuoi bei tessuti.
Va', Sadkò, nella gloriosa Venezia!

SADKÒ

Il giorno finisce, si fa sera,
Il sole tramonta.
Grazie, grazie, onorevoli mercanti,
Grazie per le canzoni e i racconti!
Anch'io navigherò nei vostri mari azzurri,
Anch'io visiterò le vostre terre lontane.
Le mie navi ormai sono pronte
E i miei compagni mi aspettano.
Sentite voi, signori maggiorenti,
Sentite voi, anziano e voivoda!
Io non vi ho tolto tutti i beni e le ricchezze,
Rendetemi dunque in compenso un servizio,
Prendetevi cura della mia giovane sposa,
Della mia giovane sposa, vedova sconsolata.

(Entra di corsa Ljubava Buslaevna e si getta verso Sadkò)

LJUBAVA BUSLAEVNA

Si è nascosta la chiara luna dietro le nuvole fug-
genti,
Abbandona me, misera, il mio amato,
Mi lascia per sempre!
Dove vuoi andare?
Dove vuoi navigare?
In quale paese?
In quale contrada?
La terra forestiera
È seminata di sventure
E bagnata di lacrime

SADKÒ

Addio, addio, mia giovane sposa!
Non puoi, mio cigno, fermare il fiero falco,
Non puoi tarpargli le possenti bianche ali.

NAROD

Kammenoj cerkvi ty poklonis'.
K nam voročajsja ty poskorej.
K nam voročajsja ty.
Voročajsja k nam.
Krasnym tovarom tam pochvalis'.
Pesni složi dlja nas pozvončej.
A i gorodu slava, a i Vedencu slava!
Voroti, Sadko, v slavnyj Vedenec.
Slava gorodu, slava Vedencu!
Slava! Slava!
Slava Vedencu.

SADKO.

Den' ko večeru večerjaetsja,
Krasno solnyško zakataetsja.
Oj, spasibo vam, gosti torgovye!
Oj, spasibo na pen'e, na skazyvan'e.
Pobyvaju i ja v vašich sinich morjach,
Poguljaju i ja v čužedal'nich krajach.
Korabli moi busy snarjaženy
I družina Sadka dožidaetsja.
Oj že vy, staršina s vovodoju!
Ne vzjal s vas ja imen'ja, bogačestva,
Sosluzhite že mne službu vernuju:
Beregite moju molodu ženu,
Molodu ženu, vdovu siruju.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Zakatilsja svetel mesjac
Za oblaka za chodjačie,
Pokidaet menja golovku pobednuju,
Moja laduška ljubimaja,
Ostavljaet menja na veki vekovečnye.
Kuda ty sobiraeš'sja?
Už kuda ty snarjažaeš'sja?
V kakoj narod?
V kaku storonu?
Kak čužaja-to storonuška
Gorem vsja posejana,
Slezami polivana.

SADKO.

Ty prosti-proščaj, moloda žena!
Oj, ne sderžat' tebe, lebedka, jasna sokola,
Oj, ne podrezat' kryl'ev-per'ev belyich,
mogučich!

(Alla folla)

Addio, addio, gente di Novgorod!

LA FOLLA

Addio, addio, prode Sadkò!

SADKÒ

Se Dio vorrà, ci rivedremo.
Bevete, cantate, fate festa per tre giorni e tre
notti,
Grandioso sarà il commiato di Sadkò.

(Sale sulla nave. Ljubava Buslaevna si copre il viso con le mani e piange)

SADKÒ

(sulla nave)

Alta è la volta celeste,
Profondo profondo è il Mare Oceano,
Sconfinata la vastità della terra,
Fondi sono i gorgi del Dnjepr!

(Si siede su uno scranno d'avorio)

SADKÒ E LA SUA SCHIERA

All'orizzonte del mare azzurro
Appaiono trenta navigli e un naviglio
Del giovane Usignolo, figlio di Budimir;

SCHIERA

I navigli sono splendidamente ornati,
E la nave Falcone è la più bella di tutte.
Su quella nave sopra uno scranno
Siede il giovane Usignolo, figlio di Budimir.

SADKÒ

I navigli sono splendidamente ornati
E la nave del Falcone è la più bella di tutte

NEŽATA, I MAGGIORENTI, DUDÀ, SOPEL' E LA FOLLA

(Sulla riva. Con aria solenne)

Sullo scranno è assiso un bel giovane,
Ma non è l'Usignolo, figlio di Budimir,
È un illustre e ricco mercante,
Il giovane Sadkò, l'usignolo.

Ty prosti-proščaj, novgorodskij ljud!

NAROD

Ty prosti-proščaj, bogatyr' Sadko!!

SADKO.

Koli bog sudil, tak i svidimsja.
Pejte ž, pojte, guljajte tri dnja, tri noči, –
Veliki budut sadkiny provody.

SADKO

Vysota li, vysota podnebesnaja,
Glubota, glubota – okian-more,
Široko razdol'e po vsej zemli,
Gluboki omuty dneprovskie.

SADKO I DRUŽINA

Kak iz-za morja, morja sinego
Vybegali tridcat' korablej,
A i tridcat' korablej i edin korabl'
Moloda Solov'ja Budimiroviča.

DRUŽINA.

Chorošo korabli izukrašeny,
A Sokol-to korabl' da pokraše vseh.
Kak na tom korable, na besede* sidit
Molodoj Solovej Budimirovič.

SADKO.

Korabli izukrašeny,
A Sokol-to korabl' pokraše vseh.

NEŽATA, NASTOJATELI, SOPEL', DUDA I NAROD

Na besede sidit kupav molodec,
Da ne on, Solovej Budimirovič,
A i slavnyj bogatyj torgovyj gost',
Molodoj solovejuška, Sad-Sadko!

(La nave si allontana seguita dalle altre. Le vele sono illuminate dalla luce purpurea del tramonto)

SADKÒ E LA SUA SCHIERA

(Sulla nave)

Alta è la volta celeste,
Profondo profondo è il Mare Oceano,
Sconfinata la vastità della terra,
Fondi sono i gorgi del Dnjepr!

LA FOLLA

Alta è la volta celeste,
Profondo profondo è il Mare Oceano,

LJUBAVA BUSLAEVNA

Apriti, apriti madre terra,
Accogli me, vedova sconsolata!

LA FOLLA

(sulla riva)

Alta è la volta celeste,
Profondo profondo è il Mare Oceano,
Sconfinata la vastità della terra,
Fondi sono i gorgi del Dnjepr,
Ancora più profondo è l'azzurro mare!

SADKO I DRUŽINA

Vysota li, vysota podnebesnaja,
Glubota, glubota – okian-more,
Široko razdol'e po vsej zemli,
Gluboki omuty dneprovskie.

NAROD

Vysota li, vysota podnebesnaja,
Glubota, glubota – okian-more.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Rasstupisja ty, mat' – syra zemlja!
Vdovu siruju, ty sokroj menja!

NAROD

Vysota li, vysota podnebesnaja,
Glubota, glubota – okian-more,
Široko razdol'e po vsej zemli,
Gluboki omuty dneprovskie
Ešče glubže ich more sinee!

QUADRO QUINTO

La placida distesa del Mare Oceano. Il “Falcone”, la nave di Sadkò, si ferma in mezzo al mare con le vele afflosciate e rimane immobile. Gli altri navigli passano in lontananza e scompaiono. Il sole tramonta. Si fa sera. Sadkò è seduto su uno scranno d’avorio ricoperto di velluto. I compagni di Sadkò gettano in mare botti piene di oro, d’argento e di perle tonde.

LA SCHIERA

Sul mare azzurro
Corrono trenta navigli e ancora uno,
Quelli di Sadkò, mercante illustre.
Tutti i navigli volano come falchi,
Ma il “Falcone” di Sadkò resta immobile.

(buttano giù una botte)

SADKÒ

Ascoltate, marinai al mio servizio!
Ascoltate, uomini ai miei comandi!
Io, Sad Sadkò, comprendo e so:
Da dodici anni solco i mari,
Ma al grande Re del Mare
Non ho mai pagato imposta o tributo,
Di un’offerta mai l’ho onorato.
Oggi gettiamo botti d’argento puro,
Botti d’oro zecchino e botti di perle tonde.
Eppure tutti i navigli filano come falchi,
Mentre il “Falcone” è l’unico che è immobile.

LA SCHIERA

Eppure tutti i navigli filano come falchi,
Mentre il “Falcone” è l’unico che è immobile.

(Gettano una botte)

SADKÒ

Ma io, Sad Sadkò, comprendo e so:
È un altro tributo che il re esige.
O voi, miei valorosi marinai!
O voi, miei cari aiutanti!
Radunatevi tutti quanti insieme,
Ritagliate delle tavolette di salice
Su di esse incidete i vostri nomi,
E gettatele nel mare azzurro.

(La schiera si raccoglie a prua, tutti ritagliano tavolette e vi incidono i propri nomi)

SADKÒ

(solo a poppa, tra sé)

Io, Sad Sadkò, comprendo e so:
Che non è il Re del Mare a volere la mia
venuta:

DRUŽINA I KORABEL’ŠČIKI.

Už kak po morju, morju sinemu
Begut-pobegut tridcat’ korablej,
Tridcat’ korablej i edin korabl’
Samogo Sadka, gostja slavnogo.
A i vse korabli-to, čto sokoly, letjat,
A Sokol-to korabl’ odin pa more stoit.

SADKO.

Goj vy, korabel’ščiki, ljudi naemnye,
A naemnye ljudi, podnačal’nye!
Ja Sad-Sadko, znaju-vedaju:
Ja dvenadcat’ let po morju begaju,
A carju morskomu velikomu
Ne platil ja dani-pošliny
Chleba-soli ne otpuskival.
A nyne brosalì bočki s čistym serebrom,
Brosali bočki s krasnym zolotom
A i bočki s skatnym žemčugom;
A i vse korabli, čto sokoly, plyvut,
A Sokol-to korabl’ odin na more stoit.

DRUŽINA I KORABEL’ŠČIKI.

A i vse korabli-to, čto sokoly, plyvut,
A Sokol-to korabl’ odni na more stoit. Goj!

SADKO.

A ja, Sad-Sadko, znaju-vedaju:
Vidno, dani inoj carju nadobno.
Goj vy, korabel’ščiki udalye!
Goj vy, celoval’niki ljubimye!
A i v mesto vse sobirajtesja,
A i rež’te žereb’ja ne valženy
A i vsjak piši na imena;
A i broš’te ich na more sinee.

SADKO

A ja, Sad-Sadko, znaju-vedaju,
Čto ne Car’ Morskoj menja trebuet.
Volchova – carevna ždet.

È la principessa Volchovà che mi aspetta.

LA SCHIERA

(si avvicina a Sadkò)

Ecco Sad Sadkò, baldo giovane,
Sono pronte le tavolette di salice;
Su di esse i nostri nomi sono incisi;
Tu invece per conoscere la sorte getterai un
petalo di luppolo.

(Tutti quelli della schiera gettano le tavolette nell'acqua dall'altro lato della nave e le osservano)

LA SCHIERA

O prodigio, o portentoso!
Tutte le tavolette galleggiano sul mare
Come chiare anatre in una baia;
Mentre va a picco il petalo di luppolo
Di Sadkò, mercante illustre.

SADKÒ

Ascoltate, fedeli compagni,
Che siete ai miei ordini!
È venuta a prendere me baldo giovane,
La morte perfida,
Le mie gusli armoniose
Portate qui
E calate
Una scaletta d'argento.
Poi un'asse di quercia
Gettate nell'acqua
E fate ritorno da soli
A Novgorod.
Addio, compagni
Al mio servizio!
Dite, miei cari,
Alla mia giovane sposa:
Se Dio vorrà, ritornerò da lei;
Ci incontreremo, ci rivedremo
E ci abbracceremo.
Ma se per me, baldo giovane
È suonata l'ora della morte:
Ricordi il colpevole
Senza rancore.

(I compagni di Sadkò calano una scaletta d'argento e gettano nell'acqua un'asse di quercia. Sadkò prende le gusli, scende per la scaletta e si mette sull'asse)

LA SCHIERA

Addio, addio, baldo giovane!

(Le vele della nave cominciano a gonfiarsi)

DRUŽINA

Goj ty, Sad-Sadko, dobryj molodec,
A i žereb'ja valženy povyrezany,
Imena na nich ponapisany;
Pust' tvoj žrebij budet chmelevo pero.

DRUŽINA

Čudo čudnoe, divo divnoe!
Vse-to žereb'ja poverchu morja plyvut,
Kak by jary gogoli ni zavodjam,
A i tonet na dno chmelevo pero
Samogo Sadka, gostja slavnogo.
Priključilosja gore ljutoe!

SADKO

Goj, družina vernaja,
Podnačal'naja!
Po mne, dobru molodcu,
Zlaja smert' prišla.
Gusli moi zvončaty
Prinesite mne
Da spustite schodenku
Serebrjanuju.
Dosku vy dubovuju
Bros'te na vodu.
A i sami v Novgorod
Voročajtesja.
Ty prosti, družinuška
Podnačal'naja.
Vy skažite, molodcy,
Molodoj žene:
Budet volja božija –
K nej vernusja ja,
Vstretimsja, uvidimsja
Da obnimemsja.
Esli ž po mne, molodcu,
Nyne smert' prišla, –
Lichom by ne pomnila Vinovatogo.

DRUŽINA.

Ty prosti-proščaj, dobryj molodec!

O prodigio, o portentò!
Le bianche vele si gonfiano.

Čudo čudnoe, divo divnoe!
Bely parusy naduvajutsja.

(La nave si mette in movimento e scompare. Sadkò rimane solo in mezzo al mare)

SADKÒ

Tutte le navi come falchi volano,
E la nave "Falcone" come un girifalco bianco

SADKO.

A i vse korabli, čto sokoly, letjat,
A Sokol-to korabl' belym krečetom.

(Da lontano arrivano le voci dei compagni di Sadkò)

LE VOCI DEI COMPAGNI DI SADKÒ

Sul mare azzurro
Corre veloce la nave "Falcone";
Resta vuoto lo scranno,
Più non vi siede l'usignolo Sadkò.

GOLOSA DRUŽINY.

Kak po morjušku sinemu
Bežit-pobežit Sokol-korabl';
A beseda pustaja stoit;
Ne sidit na nej Solovej-Sadko.

(Si fa buio; nel cielo appare la luna piena)

SADKÒ

Il cuore veggente mi dicembre
Che oggi vedrò la Principessa.

SADKO.

Serdečko čuet retivoe:
Čas svidan'ja nastaeť.

(Sadkò percuote due volte le corde e da lontano arrivano, come un'eco, voci di fanciulle)

SADKÒ

Qualcuno canta?
O forse è il grido del gabbiano?

SADKO.

Nikak pojut?
Il' bely čajki kličut?

LA VOCE DELLA PRINCIPESSA DEL MARE

(arriva dalla profondità)

Tu sei stato fedele per dodici anni,
Io sono tua, tua per l'eternità!
Sadkò! Sadkò!

GOLOS VOLCHOVY.

Ty veren byl dvenadcat' let, –
Do veku ja tvoja, tvoja,
Sadko! Tvoja, tvoja!

SADKÒ

Sono qui!

SADKO

Ja zdes'!

(Le acque si agitano. Sadkò insieme all'asse di quercia si inabissa nel mare)

(Sipario di nuvole. La musica continua a suonare senza interrompersi)

QUADRO SESTO

Nella fitta oscurità si comincia a intravedere il subacqueo palazzo turchino del grande Re del Mare. In mezzo ad esso si erge un cespo di salice. Il terribile Re del Mare e la saggia Regina della Acque siedono sui loro troni. La bella Principessa Volchovà sta filando. Le belle fanciulle del reame, sue amiche, intessono ghirlande di alghe e di fiori.

LA PRINCIPESSA DEL MARE E LE FANCIULLE

Profondità insondabile
È il Mare Oceano
Regno subacqueo,
Palazzo turchino,
Nulla ti supera
In grandezza e beltà!
Chi vi entra,
Mai più ne uscirà.

(Sadkò discende nel palazzo su una conchiglia trainata da delfini e si mette al cospetto del Re; ha in mano le gusli)

IL RE DEL MARE

Salve, ricco mercante!
Per anni e anni hai girato il mare
Senza versarmi un solo tributo.
Dodici anni, Sadkò, ti ho aspettato,
Ora ti presenti di tua volontà.

LA PRINCIPESSA DEL MARE

Non adirarti, padre severo,
Ordinagli piuttosto di suonare e cantare.

IL RE DEL MARE

Fa' risuonare le gusli,
Diverti la mia amata figlia, Sadkò.

SADKÒ

(Suona le gusli e intona un canto di lode)

È vasto e terribile il mare azzurro,
Buio e insondabile è il fondo del mare.
Abisso marino, chi potrà misurarti?
Palazzo diafano, palazzo marino,
Chi ti ha costruito, chi è il tuo padrone?
Grande regno marino!
Glorioso e terribile è il Re del Mare!
Con la Regina delle Acque
E la giovane Principessa Volchovà!

In cielo il sole, nel palazzo il sole,
In cielo la luna, nel palazzo la luna;
In cielo le stelle, nel palazzo le stelle;
In cielo l'aurora, nel palazzo l'aurora;
In cielo le tempeste, nel palazzo le tempeste.

VOLCHOVA I KRASNYE DEVICY

Glub' glubokaja,
Okian-more!
Carstvo podvodnoe,
Terem lazorevyj,
Net tebja lučše,
Net tebja kraše. Net!
Kto v terem vstupit,
Tot ne vyjdet nazad vovek.

CAR' MORSKOJ

Goj-esi, kupec – bogatyj gost'!
Mnogo let ty begal po morju,
Ne platil mne dani-pošliny.
Ždal tebja, Sadko, dvenadcat' let, –
Nyne sam ty golovoj prišel!

VOLCHOVA.

Grozen batjuška, ne prognevajsja!
No veli emu pesnju spet'-sygrat'.

CAR' MORSKOJ

V gusli zvonki zaigraj Sadko,
Doč' poteš' moju ljubimuju.

SADKO

Sinee more grozno, široko,
Dno sinja morja temno, gluboko.
Bezdna morskaja, kto tebja smerit?
Terem prozračen, terem lazorev,
Kto tebja stroil, kto volodyka?
Carstvo morskoe velikoe!
Slaven groznyj Car' Morskoj.
So caricej Vodjanicej,
So carevnoj Volchovoj Molodoj!

Na nebe solnce, v tereme solnce;
Na nebe mesjac, v tereme mesjac;
Na nebe zvezdy, v tereme zvezdy;
Na nebe zori, v tereme zori;
Na nebe grozy, v tereme grozy, –

Nulla è più bello del regno subacqueo!

Glorioso e terribile è il Re del Mare
Con la Regina delle Acque
E la giovane Principessa Volchovà!

Il sole radioso è l'immagine del sovrano;
La luna chiara è la chioma della Regina;
Le stelle fitte sono gli occhi della Principessa;
Le aurore purpuree sono la mitezza del Re;
Le nubi scure sono ira e sfavore.
Nulla è più bello del regno subacqueo!

(Durante il canto di Sadkò)

LA PRINCIPESSA DEL MARE

Con quanta dolcezza canta
Il baldo giovane.
Ecco il mio promesso,
Ecco il mio sposo!
Me ne sono innamorata
Per i suoi canti melodiosi.

IL RE DEL MARE

Suona e canta proprio a meraviglia!
Il suo luminoso pensiero si libra
Sul mare azzurro come un candido gabbiano,
Il musico l'onda argentea attraversa
Come agile pesce dalle pinne dorate.

SADKÒ

Glorioso e terribile è il Re del Mare
Con la Regina delle Acque
E la giovane Principessa Volchovà!

LE FANCIULLE

(accompagnando il canto)

Al mare azzurro
Al Mare Oceano
Gloria! Gloria!

SADKÒ

Gloria, gloria!
Al mare azzurro, gloria!

IL RE DEL MARE

Sei bravo, Sadkò, a cantare e a suonare!
Tu mi piaci proprio, caro giovane!
Ti uniremo in matrimonio
Con la Principessa, mia figlia.
Ti faccio grazia e ti concedo un dono:

Vsja krasota podnebesnaja!

Slaven groznyj Car' Morskoj.
So caricej Vodjanicej,
So carevnoj Volchovoj Molodoj!

To svetlo solnce – lik volodyki;
Tot svetel mesjac – kudri caricy;
Častye zvezdy – oči carevny;
Alye zori – milost' careva;
Temnye tuči – gnev da opala.
Net kraše carstva podvodnogo.

VOLCHOVA.

Sladko poet on,
Dobryj molodec.
Vot moj suženyj,
Vot moj rjaženyj!
Poljubila ja dobra molodca
Za pesni za zvonkie.

CAR' MORSKOJ

A iskusen on pesni pet'-igrat'!
Svetloj mysl'ju, slovno čajkoj beloju,
Po-nad morem sinim on parit;
Slovno rybkoj legkoj zlatoperoj
Skvoz' srebristuju volnu plyvet gusljar.

SADKO

Slaven groznyj Car' Morskoj.
So caricej Vodjanicej,
So carevnoj Volchovoj Molodoj.

KRASNYE DEVICY

Morju sinemu,
Okian-morju
Slava, slava!

SADKO.

Slava, slava!
Morju sinemu slava!

CAR' MORSKOJ

Nu, gorazd Sadko, ty pet'-igrat', –
Poljubilsja ty mne, molodec!
Okrutim tebja my svadebkoj
So carevnoj, moej dočkoju.
Tebja miluju da žaluju:

Resta a vivere qui nel palazzo.
Ecco la tua sposa, Sadkò!

(Indica la Principessa del Mare)

LA PRINCIPESSA DEL MARE

Che sposi questo giovane è destino.
Salve, mio promesso!
Salve, sposo mio!
I tuoi canti meravigliosi
Mi hanno rapito il cuore.
Mio beneamato!

SADKÒ

Mia diletta!
Anima mia!
Figlia del Re
Saggia fanciulla!

IL RE DEL MARE

Adesso con un festino celebriamo le nozze

(Sadkò e la Principessa del Mare si mettono in disparte)

IL RE DEL MARE

Ehi voi, siluri baffuti, araldi tonanti,
Suonate le trombe, convocate tutto il regno
subacqueo!
Si farà un bel festino per un gioioso matrimonio:
Il Re dà la figlia minore in sposa a un bel gio-
vane.
Vengano qui le figlie maggiori,
Rapidi fiumi dalle chiare acque!
Che ruscelli, miei nipoti
Si uniscano al nostro festino!
Tutti sono invitati!
Meraviglie del mare,
Pesci dalle pinne d'oro, siate benvenuti!
Il feroce luccio farà da testimone,
Voi, bottatrici, sarete donzelle,
Faranno da valletti i persici e le lasche!
Lo storione sia il maggiordomo
E la balena stia di guardia.
Tutti siete invitati dal Re e dalla Regina!
Il terribile Re del Mare in persona,
Il Mare Oceano in persona
Vi invita tutti!

Ostavajsja žit' zdes' v tereme.
Vot tebe žena, Sadko!

VOLCHOVA.

Tak za molodcem byt' mne замуžem.
Zdravstvuj, suženyj moj,
Zdravstvuj, rjaženyj moj!
Polonili serdce mne
Pesni čudnye tvoi,
želannyj moj!

SADKO.

Lada moja!
Lada, moj drug!
Carskaja doč'!
Devica vešaja!

CAR' MORSKOJ

Sejčas čestnym pirkom, da za svadebku!

CAR' MORSKOJ

Goj vy, somy-usači, trubači veleglasnye,
V trubny trubite, szyvajte vse carstvo podvodnoe!
Nyne u nas zdes' počesten pir, svad'ba vese-
laja.
Dočku molodšuju car' otdaet za mila družka.
Pust' sojdutsja dočki staršie –
Bystry rečki svetlovodnye,
Ručejki-vnučata malye
Pust' sojdutsja na počesten pir!
Vsech zovem!
Čuda čudnye morskije,
Ryby – per'ja zolotye,
Bud'te gosti dorogie!
Ljučka zlaja budet svachoju,
Vy, nalimy, bud'te družkami:
A sennymi-to devicami
Budut okupi s ploticami vsem služit'!
Osetr pust' budet stol'nikom,
A kit-ryba privorotnikom.
Vsech zovet vas car' s cariceju!
Sam grozen Car' Morskoj,
Sam Okian-more vsech zovet!

(Durante il discorso del Re si sentono le trombe degli araldi del regno subacqueo. Solenne corteo delle figlie del Re del Mare, fiumi dalla chiare acque, dei nipoti ruscelli, delle ondine, veggenti fanciulle, dei pesci dalla squame d'argento e dalle pinne d'oro e della altre meraviglie del mare. La balena sta all'ingresso del palazzo. Tutti prendono posto a seconda del loro lignaggio, rango e titolo. Durante il corteo suonano le trombe degli araldi.)

LA PRINCIPESSA DEL MARE

È venuta l'ora tanto attesa.
Presto sarò tua.

SADKÒ

È venuta l'ora tanto attesa.
Presto sarai mia.

IL RE DEL MARE

È venuta l'ora tanto attesa.
Dai mari lontani
È venuto a partecipare
Al festino d'onore,
Al gioioso matrimonio
Tutto il glorioso regno subacqueo.

IL REGNO SUBACQUEO

Attorno al cespo di salice
Uniremo in matrimonio
La principessa
Col suo tenero amico.

(Sadkò e la Principessa tenendosi per mano si mettono accanto al cespo di salice. Il Re e la Regina li guidano tre volte attorno ad esso, mentre risuona il dolce canto nuziale. Le sorelle della Principessa seguono gli sposi)

IL REGNO SUBACQUEO

(canto nuziale)

Veniva un pesce da Novgorod,
Trascinava la sua cosa dal lago Bianco.
Lioli, lioli, Lado!
Il pesce aveva la testa d'argento
Cinta di perle tonde.
Lioli, lioli, Lado!
Sul mare volò un giovane pescatore
E portò il pesce su una bianca roccia.
Lioli, lioli, Lado!
Ma non era un pesce portato da un giovane
pescatore,
Era una Principessa conquistata da un musico
di Novgorod
Lioli, lioli, Lado!
Egli ha preso per mano la sua fidanzata
E ha fatto tre giri attorno al cespo del salice,
Lioli, lioli, Lado!
Vivranno d'amore e d'accordo
Il baldo giovane e la giovane Principessa.
Lioli, lioli, Lado!

VOLCHOVA.

Nastal časok davno želannyj, –
Stanu skoro ja tvoej!

SADKO.

Nastal časok želannyj, –
Skoro staneš' ty moej!

CAR' MORSKOJ

Nastal časok, davno želannyj čas:
Iz dalekich morej
Sobiralosja na počesten pir,
Na veseluju svadebku
Carstvo slavnoe podvodnoe!

CARSTVO PODVODNOE

Vokrug rakitova kustočka
My carevnu obvedem
S milym družkom svoim rjadkom.

CARSTVO PODVODNOE

Rybka šla, plyla iz Novgoroda,
A i chvost volokla iz Bela ozera,
Aj, lëli-lëli, Lado!
A golovka u rybki serebrjanaja,
Skatnym žemčugom unizannaja.
Li, lëli-lëli, Lado!
Po-nad morem letel jasen mlad rybolov,
Unosil rybku on na gorjučij utes.
Aj, lëli-lëli. Lado!
Po-nad morem letel jasen mlad rybolov,
A carevnu ponjal novgorodskij gusljar.
Li, lëli-lëli, Lado!
Za belu ruku bral on nevestušku,
Obchodil tri raza čast rakitov kust.
Aj, lëli-lëli, Lado!
A i žit'-poživat' dobru molodcu
S Volchovoju-carevnoj povenčannomu.
Aj, lëli-lëli, Lado!

(Il corteo nuziale si ferma. Il re, la Regina, la Principessa e Sadkò siedono, incomincia la danza)

[A – Danza dei chiari fiumi e dei piccoli ruscelli]

(La danza è morbida e fluente, a larghi giri)

[B – Danza dei pesci dalle pinne d'oro e dalle squame d'argento]

(I pesci guizzano tra i fiumi e i ruscelli. La danza è lieve e giocosa)

IL RE DEL MARE

(a Sadkò)

Suona le gusli melodiose,
Diletta me e la Regina!
Balli pure e si scateni
Il glorioso regno subacqueo

CAR' MORSKOJ

Poigraj vo gusli zvonkie,
Potešaj menja s cariceju!
Pust' popljašet-razygraetsja
Carstvo slavnoe podvodnoe.

[C – Danza generale]

(Sadkò ripassa le corde delle gusli e attacca un'aria di danza prima in modo piuttosto lento e assorto, poi accelera, cantando di quando in quando. Tutto il regno subacqueo comincia a danzare in modo sempre più animato. Le ondine e le meraviglie del mare accompagnano col canto. La Principessa è seduta accanto a Sadkò. Il Re e la Regina sono sui loro troni)

[I ritornelli di Sadkò e delle Ondine]

SADKÒ

Glorioso e terribile è il Re del Mare,
Con la Regina delle Acque
E alla Principessa novella sposa

SADKO.

Slaven groznyj Car' Morskoj.
So caricej Vodjanicej,
So carevnoj Volchovoj Molodoj!

IL REGNO SUBACQUEO

Gloria al terribile Re
E alla Regina delle Acque
E alla Principessa novella sposa!

CARSTVO PODVODNOE

Slava groznomu carju
So caricej Vodjanicej,
So povenčannoj carevnoj, Slava!

LA PRINCIPESSA DEL MARE

Mio beneamato, mio promesso!
Mio beneamato, sposo mio!
Mio leggiadro! Mio adorato!

VOLCHOVA.

Lada, suženyj moj!
Lada, rjaženyj moj!
Molodec milyj, molodec čudnyj!

SADKÒ

Fitte stelle sono gli occhi della Principessa,
O mio splendore, di te chi è più bella?
Batte il mio cuore, il mio sangue ribolle.

SADKO.

Časty zvezdy – oči carevny,
Čudnaja lada, kto tebja kraše?
Serdce zabilos', krov' razygralas'!

IL REGNO SUBACQUEO

Gloria! Gloria!

CARSTVO PODVODNOE

Slava! Slava!

IL RE DEL MARE

Mi sento tutto infocare,
Con la Regina voglio ballare.

CAR' MORSKOJ

U menja, carja, duša gorit,
Sam s caricej ja pojdu pljasat'

(Si alza e comincia a fare qualche passo di danza)

O saggia Regina,
Mia giovane mogliettina,
Facciamo un giro di danza!

Oj, premudraja carica,
Molodaja molodica,
Vychodi krugi vodit'! Oj!

(La Regina delle Acque avanza con movenze flessuose)

(La Danza del Re e della regina diventa sempre più animata)

SADKÒ

Gloria al terribile Re
E alla Regina delle Acque!
Gloria!

SADKO.

Slava groznomu carju
So caricej Vodjanicej,
Slava!

IL REGNO SUBACQUEO

Gloria a Mare Oceano
Con i mari lontani!
Ai laghi grandi e piccoli.
Ai fiumi rapidi e ai ruscelli!
Gloria!

CARSTVO PODVODNOE.

Slava Morju-okianu
So dalekimi morjami, Slava!
Ozeram bol'shim i malym,
Bystrym rečkam s ručejkami
slava!

IL RE DEL MARE

(interrompendo la danza)

Mare azzurro, agitati!
Ruscelli, dai monti scendete verso i fiumi!
Fiumi rapidi, straripate!
Affondate i navigli!
Affogate il mondo cristiano!

CAR' MORSKOJ

Sine more, vskolychnisja!
S gor, ruč'i, k rekam begite!
Bystry reki, razlivajtes',
Busy korabli topite,
Pravoslavnyj ljud gubite! Oj!

(Danza con la Regina)

IL REGNO SUBACQUEO

Il nostro festino è burrasca di mare.
Del regno marino nulla è più bello! Gloria!

CARSTVO PODVODNOE.

Pir naš počesten – burja morskaja. Slava!
Carstvo morskoe – net tebja kraše! Slava!

(La danza diventa indiavolata, Attraverso le pareti trasparenti del palazzo subacqueo si vedono navi che affondano)

(La visione: appare un vegliardo possente, vestito da pellegrino, illuminato da una luce dorata. Con un colpo della pesante clava di bronzo, fa cadere le gusli dalle mani di Sadkò. La danza si interrompe di colpo. Tutto il regno subacqueo resta completamente immobile.)

LA VISIONE

Male ha scelto il momento per danzare il terribile Re del Mare!
Il mare azzurro si è scatenato e affonda molte navi;
Lascia andare sulla terra la tua figlia prediletta a Novgorod.
Lì diventerà per sempre un fiume,
E tu sparirai nel fondo delle acque.
Il tuo potere sul mare è finito!

VIDENIE.

Aj, ne v poru raspljasalsja,
Grozen Car' Morskoj!
Sine more iskolebalosja,
Topit mnogi busy korabli.
Otpuskaj ty doč' ljubimuju
Na poverch zemli, k Novgorodu, –
Byt' ej rečkoj do veku.
A i sam propadi na dno.
Vlasti nad morem konec tvoej!

E per te, cantore, non è un gran merito
Divertire con le gusli il regno subacqueo,
Ora devi dedicare i tuoi canti a Novgorod.

A tebe, gusljaru, ne velika čest'
Težit' gusljami carstvo podvodnoe, –
Posluži teper' pesnej Novgorodu.

(Scompare)

(Sadkò e la Principessa salgono su una conchiglia. La conchiglia, sostenuta da delfini, si solleva)

LA VOCE DELLA PRINCIPessa DEL MARE

Addio, mio caro padre e re!
Mia cara madre e regina, addio!
Addio, azzurre onde!

GOLOS VOLCHOVY

Prosti car'-batjuška rodimyj!
Carica-matuška, prosti!
Proščajte, volny golubye!

(La conchiglia scompare)

LA VOCE DI SADKÒ

Incantevole fanciulla,
Tu sei mia!

GOLOS SADKA.

Devica čudnaja,
Ty moja!

LA VOCE DELLA PRINCIPessa DEL MARE

Sono tua, tua!

GOLOS VOLCHOVY

Ja tvoja, tvoja!

(Il buio si infittisce sempre di più)

(Il regno marino col palazzo si inabissa e scompare a poco a poco)

IL REGNO SUBACQUEO

(dal profondo)

Musica audace,
Di noi racconta la storia fantastica,
Componi una canzone melodiosa!
Per il glorioso regno
È ormai l'ora di raggiungere
Le grandi profondità
E la fitta tenebra.

CARSTVO PODVODNOE.

Skaz zatejlivyj, pesnju zvonkuju
Ty složi pro nas, udalój gusljar!
V glub' glubokuju, v temen' temnuju
Uchodit' prišlo carstvu slavnomu.

(Oscurità profonda)

QUADRO SETTIMO

Introduzione orchestrale. Il velocissimo equipaggio dei novelli sposi, Sadkò e la Principessa del Mare, trainato da delfini e cigni verso Novgorod. A sipario ancora calato si sentono le loro voci.

VOCE DI SADKÒ

Come sei bella, tesoro!
Come sei bella!
Fanciulla meravigliosa!
La tua incantevole beltà
Mi ha rapito il cuore,
O mia amata!

VOCE DELLA PRINCIPESSA DEL MARE

Amore mio!
Mio promesso, mio sposo!
Le tue splendide canzoni
Mi hanno rapito il cuore,
Mio adorato!

(Il sipario si leva: un verde prato in riva al lago Ilmen. I primi chiarori dell'alba. Sadkò è addormentato su una riva scoscesa. China su di lui sta la Principessa del Mare. Intorno a Sadkò cresce e ondeggia un canneto)

PRINCIPESSA DEL MARE

(cantandogli una ninna nanna)

Il Sogno passeggia sulla riva,
Il Dormiveglia sul prato.
Il Sonno cerca il Dormiveglia
E gli domanda:
Dove dorme Sadkò,
Il giovane bello e prode?
Ninnaò!
Ninnaò!
Dorme sul prato il mio Sadkò,
Dorme sulla verde riva,
Sotto una coperta ricamata,
Sotto un alto canneto,
Lo ha fatto addormentare
La mia tenera carezza.
Ninnaò!
Ninnaò!
Cresci, cresci mio canneto,
Mia coperta ricamata!
Erba verde, erba serica,
Tu non devi ondeggiare!
Il suo canto ha rapito
Il mio profetico cuore.
(L'aurora si fa più accesa. La Principessa si alza)
L'aurora in cielo è sorta...
Sii glorioso e felice, Sadkò!
Ed io, la Principessa Volchovà,

GOLOS SADKA

Kak choroša!
Kak choroša ty, duša!
Čudnaja devica!
Polonila serdce mne
Čudnaja krasa tvoja,
Želannaja!

GOLOS VOLCHOVY.

Molodec moj!
Suženyj-rjaženyj moj!
Polonili serdce mne
Pesni čudnye tvoi,
Želannyj moj!

VOLCHOVA

Son no berežku chodil,
Drema po lugu.
A i Son iskal Dremu,
Dremu sprašival:
A i gde že spit Sadko,
Kupav dobryj molodec?
Baju-baj, baju-baj.
Spit Sadko moj na lužku,
Na zelenom berežku,
V šitom branom položku,
Vo zelenom trostničku.
Ubajukala ego laska nežnaja moja
Baju-baj, baju-baj!
Ty rasti, moj trostničok,
Šityj branyj položok!
Ne kolyš'sja, murava,
Zelena da šelkova
Serdce veščee moe polonila pesn' ego.
(Zanimaetsja zarja.)
Zarja vzošla na nebesa...
Bud' slaven i sčastliv, Sadko!
A ja, carevna Volchova,
Podruga vešaja tvoja,
Tumanom legkim rastekus'
I bystroj rečkoj obernus';
Po zelenym lugam prol'jus',
Po želtyim peskam projdus',

Tua veggente amica,
In lieve bruma mi scioglierò
E in un rapido fiume
Mi trasformerò,
Sui verdi prati scorrerò,
Sulle gialle sabbie passerò,
Tra erte sponde mi adagerò
Accanto al mio tenero amico.
Al mio tenero amico
Fedele io sarò per l'eternità.
Mi hanno rapito il cuore
Le splendide canzoni...
Ninnaò!
Ninnaò!

V krutye ljagu berega
S milym družkom svoim rjadkom.
Milu družku verna do veku budu ja.
Polonili serdce mne pesni čudnye...
Baju-baj, baju-baj, baj!

(Si scioglie in purpurea nebbia mattinale sul prato. Si sente la voce di Ljubava Buslaevna)

VOCE DI LJUBAVA BUSLAEVNA

L'angoscia mi strazia l'anima!
Sento un peso insopportabile!
O Signore, che nessuno mi conosca
Quest'amara solitudine
In cui langue una vedova sventurata.

GOLOS LJUBAVY BUSLAEVNY.

Och, tošno mne, tošnechon'ko!
Tjaželo mne, tjaželechon'ko!
Oj, ne daj nikomu ty, gospodi,
Žit' obidnoj vo siročestve,
Čto vo tom li vo gor'kom vdovičestve.

(Entra)

SADKÒ

(si sveglia)

Dove sei Sadkò, baldo giovane,
Dove mai sei stato addormentato?
Ti capitano prodigi che sono realtà
O sono sogni profetici che ti appaiono?

SADKO

A i gde ž ty, Sadko, dobryj molodec,
Gde ty spal-ležal?
Najavu l' s toboj čudesa priključajutsja
Ali veščie sny tebe grezjatsja?

LJUBAVA BUSLAEVNA

I venti impetuosi mi hanno tormentata,
Le forti piogge mi hanno bagnata,
Tutti i battezzati mi hanno dileggiata,
Tutti i vicini, gente dabbene.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Vetry bujny menja priobvejali,
Obdoždili menja časty doždiki.
Osmejali vse ljudi kreščenye,
Vse sosedi porjadovye.

SADKÒ

(porgendo l'orecchio)

Chi piange, chi versa fiumi di lacrime?
Una ragazza, una donna maritata
Oppure una povera vedova solitaria?

SADKO

Kto zdes' plačet, rekoj razlipaetsja?
To devica, žena li muževaja
Al' vdovica vo gor'kom siročestve?

(Si dirige verso di lei)

LJUBAVA BUSLAEVNA

O voi, piccoli uccelli canori!
Ritrovate il mio fratello di cuore,
Il mio Sadkò, dolce usignolo!

LJUBAVA BUSLAEVNA.

Oj vy, malye ptaški pevčie!
Otyščite vy bratca rodimogo,
Moego li Sadka-Solov'jušku!

SADKÒ

Perché piangi, ti duoli, ti struggi?
Non sei una vedova, tu, sola e abbandonata,
Tu sei la mia sposa adorata!

LJUBAVA BUSLAEVNA

(si precipita verso di lui)

Salve a te, mio sposo tanto atteso!

SADKÒ

Basta girare per il mondo
E straziare il tuo cuore.
Perdona la mia colpa, moglie amata!
Con te è di nuovo il tuo sostegno.
Ho a casa con chi passare la mia vita,
Con chi parlare nelle lunghe sere.
Che gioia, che felicità,
Che festa, che allegria!
I tuoi giorni amari si dileguano,
Il tuo tempo cattivo è terminato.
Le nubi minacciose sono disperse
E il bel sole brilla di nuovo.
È tornato da te lo sposo,
È tornato il tuo sostegno caro.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Per la mia sorte felice
Tu sei tornato da me, mio adorato sposo.
Sono passati i giorni amari e tristi;
È passato il mal tempo e la bufera.
È tornato da me, il mio sostegno caro
È tornato da me il mio amato sposo!
Perdona a tua moglie i suoi rimproveri:
Da me tu sei tornato, sostegno caro
Da me è tornato lo sposo,
Il mio dolce sostegno.

(Nel frattempo la bruma a poco a poco si dilegua, lasciando apparire Volchovà, un largo fiume, unito al lago Ilmen e illuminato dai raggi dorati del sole nascente)

LJUBAVA BUSLAEVNA E SADKÒ

O portento, o prodigio!
Sui prati corre, sulle sabbie scorre
Un fiume rapido dalle chiare acque.

SADKÒ

È la Volchovà, fiume profondo!

SADKO

Čto ty plačeš', grustiš', nadryvaeš'sja?
Ne vdova-sirota ty pregor'kaja,
Ty žena moja ljubimaja!

LJUBAVA BUSLAEVNA

A i zdravstvuj že ty, moj želannyj muž!

SADKO

Po belu svetu polno ezdit' mne
Da nadryvat' tvoe serdečuško.
Prosti vinu, žena ljubimaja!
S toboju snova mil – nadeža tvoja.
Est' mne doma s kem vek skorotati,
Dolgi večery probajati.
Už to-to radost', to-to sčast'ice,
Už to-to prazdniček, vesel'ice!
Tvoi dni gor'kie isčeznuli,
Tvoe nenast'e razguljalosja,
I grozny oblaki rassejalis'.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Kak na moju li doljušku sčastlivuju
Ko mne vernulsja vnov' ty, moj želannyj muž,
Prošli dni gor'kie, pečal'nye, Prošlo nenast'e,
nepogoduška.
Est' mne doma s kem vek skorotati, Dolgi
večery probajati.
Ty za ukor prosti ženu svoju.
Ko mne vernulsja ty, nadeža-drug. Grozny
oblaki rassejalis',
I solnyško povyšlo vnov'.
Ko mne vernulsja muž,
Vernulsja mil-nadeža moj.

LJUBAVA BUSLAEVNA I SADKO.

Čudo čudnoe, divo divnoe!
Po lugam bežit, po peskam tečet
Rečka bystraja, svetlovodnaja.

SADKO.

To reka Volchova glubokaja!

(Lungo il fiume in direzione del lago avanzano navigli; alla loro testa la nave "Falcone" con a bordo la schiera di Sadkò.)

LA VOCE DELLA SCHIERA

(avvicinandosi)

Risalendo il largo fiume
Trenta navigli avanzano
Trenta navigli e un naviglio ancora.
E tutti i navigli volano come falchi,
E il "Falcone" come un agile uccello,
Come un bianco girifalco.
Su questa nave stanno giovani forti,
Di Sadkò in persona gli aiutanti;
E Sadkò, il prode generoso,
Sull'erta riva con la giovane sposa
Attende i suoi compagni.

SADKÒ

(durante il canto della schiera)

Per il canto il Re del Mare ha dato
A Sadkò la Principessa Voichovà
E si è messo a scorrere un fiume,
Rapido e profondo.
Esso ci ha aperto una via
Nella vastità della terra,
Verso paesi lontani.

LJUBAVA BUSLAEVNA

Nella vastità della terra
Esso ci ha aperto una via:
Tu, col tuo canto, o Sadkò,
Hai attratto un profondo fiume,
E il fiume si è messo a scorrere
Rapido e profondo.

(La nave si arresta, la schiera scende lungo la scala d'argento)

LA SCHIERA

Salve, Sadkò, baldo giovane!

SADKÒ

(abbracciando i compagni)

Salve, schiera valorosa,
Miei fedeli compagni!

(Dall'altra parte arriva di corsa la folla degli abitanti di Novgorod, uomini e donne, mercanti e gente di ogni sorta. Tra essi Lukà Zinovevič e Fomà Nazarevič, i maggiorenti, Nežata, Dudà, Sopol', i mercanti Vichingo, Indiano e Veneziano)

DRUŽINA

A i vverch po širokoj reke
Begut-pobegut tridcat' korablej,
Tridcat' korablej i edin korabl'.
A i vse korabli-to, čto sokoly, letjat.
A Sokol-to korabl' legkoj pticeju,
Legkoj pticeju, belym krečetom.
(Sokol-korabl' podchodit k beregu.)
A na tom korable sidjat molodcy,
Samogo Sadka celoval'nički;
A i sam-to Sadko, dobryj molodec, –
Na krutom berežku s molodoj žennoj, –
On družinušku dožidaetsja!

SADKO.

Za pesnju otdal Car' Morskoj
Sadku carevnu Volchovu,
I protekla reka
Bystra i gluboka.
Nam put' proleg
V razdol'e vsej zemli.
V dalekie kraja.

LJUBAVA BUSLAEVNA

V razdol'e vsej zemli
Nam put' proleg;
To pesnej ty svoej, Sadko,
Reku glubokuju smanil, –
I protekla reka
Bystra i gluboka.

DRUŽINA

A i zdravstvuj, Sadko, dobryj molodec!

SADKO

(obnimajas' s družinoju).

A i zdravstvuj, družina chorobraja,
Celoval'nički moi vernyje!

LA FOLLA

O prodigio, o portento! Un fiume!
Un fiume adesso scorre a Novgorod,
Un fiume largo e profondo.
Delle navi rimontano il suo corso,
Le navi di Sadkò, mercante illustre.
E Sadkò con la giovane sposa
Sull'erta riva è in attesa.

**NEŽATA, PRIMO MAGGIORENTE E MERCANTI
INDIANO**

Forse Sadkò col canto
ha attratto questo fiume profondo
Per la gloria di Novgorod?

**MERCANTI VENEZIANO E VICHINGO E SECONDO
MAGGIORENTE**

Ha aperto la via verso il mare azzurro
E paesi lontani.

TUTTI

Salve, Sadkò, illustre mercante!

SADKÒ

Salve, gente di Novgorod!
Salve, gloriosa Novgorod!

UNA PARTE DELLA FOLLA

Senza i tuoi discorsi non abbiamo Verità,
Nessuno ti può superare.
Dove sei stato, baldo giovane?
Come mai c'è un fiume a Novgorod?

UN'ALTRA PARTE DELLA FOLLA

Senza di te eravamo afflitti,
Senza le tue dolcissime canzoni!

SADKÒ

Io, Sad Sadkò, non sono buono che a cantare;
No, la gloriosa Novgorod mi supera!

Finale

SADKÒ

Io sono andato in paesi lontani,
Ho cantato e suonato per la vastità della terra,
Gli animali e gli uccelli si sono radunati,
Le piante e gli alberi si sono inchinati.

NAROD

Čudo čudnoe, divo divnoe! To reka!
Protekla reka v Novgorode,
Protekla reka široka-gluboka.
Probežali po nej korabli
Samogo Sadka, gostja slavnogo.
A i sam-to Sadko s molodoj ženoi
Na krutom berežku dožidaetsja.

NEŽATA, 1-J NASTOJATEL' I INDIJSKIJ GOST'

Znat', pesneju Sadko
Reku glubokuju smanil,
Vo slavu Novgorodu v dalekij kraj.

VEDENECKIJ, VARJAŽSKIE GOSTI I 2-J NASTOJATEL'

Proložen put' k sinju morju,
v dalekie kraja.

NAROD

A i zdravstvuj, Sadko, imenityj gost'!

SADKO.

A i zdravstvujte, ljudi novgorodskie!
A i zdravstvuj že ty, slavnyj Novgorod!

MUŽČINY.

Bez rečej tvoich pravdy net u nas.
Suprotiv tebja gostja vyše net.
Gde guljal, skaži, dobryj molodec?
Kak reka prošla u Novgoroda?

ŽENŠČINY

Bez tebja my vse stoskovalisja,
Bez umil'nyich tvoich pesenok.

SADKO

Ja-to, Sad-Sadko tol'ko pet' gorazd,
Net, povyšše menja slavnyj Novgorod!

SADKO

V storonach guljal ja dal'nich.
Pel, igral zemli razdol'ju,
Zveri, pticy sobiralisja,
Travy, dereva sklonjalisja.

LA FOLLA

Gloria! Gloria!

SADKÒ

Principesse sono convenute,
Rapidi fiumi sono confluiti
Con Volchovà, bella Principessa
Con Volchovà, fiume profondo.

LA FOLLA

Gloria! Gloria!

NEŽATA

O tu, canzone melodiosa,
Per tutti fascino irresistibile,
Per tutti ospite desiderata,
Per tutti consolazione nel dolore.
Gloria! Gloria!

IL MERCANTE INDIANO

Dalla terra dell'India al mercante gloria!

SADKÒ

Sono sceso nel fondo del mare,
Mi sono messo a suonare per il Re della Acque;
Il terribile Re del Mare
Si è scatenato in una danza
Con la Regina delle Acque;
Si è levata un'onda furiosa
E le navi hanno cominciato ad affondare.

NEŽATA E LA FOLLA

O Tu, eroica canzone,
Il tuo eco ha percorso la terra,
Si è risvegliata una forza assopita,
Il mare azzurro di è sollevato.
Gloria! Gloria!

IL MERCANTE INDIANO

Dolce e possente è
Il canto dell'uccello Fenice;
I canti di Sadkò sono più forti,
La sua voce sonora è più dolce.

IL MERCANTE VENEZIANO

La lontana città di Venezia
Madre di tutte le città gloriose,
Ti manda un messaggio:
Prosperità per lunghi anni!

NAROD

Slava, slava!

SADKO.

A carevny sochodilis',
Sotekalis' rečki bystry,
S Volchovoj-carevnoj jasnoju,
S Volchovoj-rekoj glubokoju.

NAROD

Slava, slava!

NEŽATA

Oj že, zvonkaja ty pesnja,
Vsem velikaja primana!
Vsem želannaja ty gost'juška,
Vsem v kručine utešen'ice!
Narod Oj ty, pesnja, vsem primana!

INDIJSKIJ GOST'

Ot zemli indijskoj gostju slava!

SADKO.

Sochodil ja na morskoe dno,
Stal igrat' carju podvodnomu;
Raspļjasalsja grozen Car' Morskoj
So caricej Vodjaniceju.
Podnjalas' volna svirepaja,
Stali busy korablja tonut'.

NEŽATA I NAROD

Bogatyrskaja ty pesnja!
Oj ty, pesnja!
Po podnebes'ju šel gul tvoj.
Vsem ty radost'!
Slava! Slava!

INDIJSKIJ GOST'

Finiks pticy pen'e
Sladko i moguče,
Sadka pesni udalee,
Golos zvonkij slašče.

VEDENECKIJ GOST'

Vedenec, gorod dal'nij,
Mat' gorodam vsem slavnyim,
Šlet tebe slovo.
Zdravstvuj na mnogi leta!

IL MERCANTE VICHINGO

Da parte di paesi boreali
I Vichinghi mandano un saluto!

I PELLEGRINI

(entrando)

Gloria a te, Signore Iddio!
Gloria a tutti i forti eroi,
Difensori della terra russa,
Protettori della brava gente.

SADKÒ

Pregate per il vegliardo possente
Che è apparso al momento giusto,
Ha placato e calmato la tempesta furiosa
E cacciato nel fondo il Re del Mare.
Ha promesso di difendere la gente di Novgorod
E subito ha ordinato a Volchovà di scorrere.
Suonate le campane di Novgorod!

(Prende a Nežata le gusli e si mette a cantare)

Gloria al gran vecchio, memoria eterna
Al protettore della brava gente

LJUBAVA BUSLAEVNA, NEŽATA, I MAGGIORENTI

Gloria al gran vecchio, memoria eterna
Al protettore della brava gente,

LJUBAVA BUSLAEVNA

Al Signore Iddio gloria!
Su tutta la terra gloria e potenza!

I PELLEGRINI E LA FOLLA

Ci ha dato la Volchovà, fiume profondo,
Ci ha aperto la via dai laghi verso il mare,
Lungo tutti i fiumi, i laghi e i mari
Navigheremo senza tributo e senza imposta.
Gloria!

DUDÀ E SOPEL'

(suonando il tamburello)

Ehi tu, terribile Re del Mare!
La tua testa è come un mucchio di fieno!
Ti sei scatenato a danzare con la Regina,
Vi è venuta l'idea di affondare le navi,
Ma ad andare a fondo siete stati voi.
Gloria!

VARJAŽSKIJ GOST'

Ot stran polunočnych varjagi
Šljut tebe privet.

KALIKI PERECHOŽIE

A i slava ta, bože-gospodi!
Slava sil'nyim vsem bogatyrjam,
Zemli rusckija zaščiteljam,
Za čestnoj narod zastupiteljam.

SADKO.

Pomolites' za starca mogučego,
Čto javilsja ko času – ko vremeni,
Usmiril, utišil burju-nepogod'
I morskogo carja potopil na dno,
Obeščal zaščitit' novgorodskij ljud,
A i tut povelel Volchove projti.
Vy ž zvonite, zvony novgorodskie!

Slava starčišču, pamjat' mogučemu!
Za čestnoj narod zastupitelju!

LJUBAVA BUSLAEVNA, NEŽATA I NASTOJATELI

Slava starčišču, pamjat' mogučemu!
Za čestnoj narod zastupitelju!

LJUBAVA BUSLAEVNA

Bogu-gospodu slava deržava
Vo vsju zemlju slava! Slava!

KALIKI PERECHOŽIE.

Volchovu-reku Novgorodu dal bog,
Črez ozera k morju put' nam proložil.
Po vsem rečkam, po ozeram i morjam
My bezdanno i bespošlinno projdem,
Car' Morskoj ne budet vlastvovati.
Slava!

DUDA I SOPEL

Goj ty, goj esi, grozen Car' Morskoj!
Golova tvoja – čto senna kopna!
Raspljasalis' vy so cariceju,
Korabli busy topit' vzdumali.
A i sami tut na dno sginuli.
Slava!

NEŽATA E LA FOLLA

Glorioso è ciò che fu, glorioso è ciò che è.
Per i lugubri vegliardi divertimento,
Per i ragazzi e le ragazze insegnamento,
Per tutti racconto da ascoltare con sentimento.

TUTTI

Al mare azzurro gloria!
Al fiume Volchovà,
gloria!

NEŽATA I NAROD ~

To starina slavna, to i dejan'e.
Starcam ugrjumym na potešen'e,
Molodcam, devicam na poučen'e,
Vsem na uslyšan'e.

VSE

Morju sinemu slava!
Volchove-reke slava!
Slava!

FINE DELL'OPERA